



LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale dell'Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Ivrea

10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - C.P. 218 - tel. e Fax 0125.618158 - E-mail: ivrea@ana.it - Sito internet: www.ivrea.ana.it
Anno LXVI - N° 1 marzo 2013 - Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/2/2004 n.46) art.1, comma 1, NO/Torino
Stampa: Tipolitografia Bolognino, Ivrea - Direttore Responsabile: Carlo Maria Salvetti - In abbonamento ai Soci

16° Raduno
1° Raggruppamento ANA
IVREA 7-8 Settembre 2013

★ BATTAGLIONE "IVREA" ★
"Tucc un"

LO SCARPONE CANAVESANO

Trimestrale della
Associazione Nazionale Alpini
Sezione di Ivrea



Riproduzione di una cartolina
del Battaglione Ivrea (periodo
della Grande Guerra)

Proprietario-Editore:
Associazione Nazionale
Alpini, Sezione di Ivrea
10015 Ivrea
Via A. De Gasperi 1
C.P. 218 - Tel. e Fax
0125.618158
E-mail: ivrea@ana.it
Sito: www.ivrea.ana.it

Presidente:
Marco Barmasse

Direttore Responsabile:
Carlo Maria Salvetti

Comitato di Redazione:
cav. Franco Amadigi
Remo Iosio - Luigi Sala

**Alla redazione
di questo numero
hanno collaborato:**

Fabio Aimò
Mauro Clemente
Gerardo Colucci
Franca Minarini
Tiziano Pianfetti
Tiziano Spezie
Eraldo Virone

Stampa

Tip. Bolognino, Ivrea
Aut. Trib. Ivrea n. 5
del 16/3/1949

OFFERTE

TERREMOTO EMILIA

Gruppo Strambino	150
Gruppi e Comuni Valchiussella e Pro Loco Issiglio	8.000
Gruppo Settimo Vitt./Carema	1000
Gruppo Caluso	300
Gruppo Ronco Canavese	500

PROTEZIONE CIVILE

Giovanni Florio	150
Gruppo Caravino	50

SCARPONE CANAVESANO

In memoria di Giuseppe Tealdi	100
In memoria di Aldo e Pino Arvat	100

MANIFESTAZIONI 2013

MARZO

24 ROCCARASO (AQ) - Campionato Sci slalom

APRILE

12-13-14 SETTIMO V. / CAREMA - Esercitazione
di Protezione Civile della Sezione di Ivrea
20-21 MONDOVI' - Convegno Stampa Alpina
27 LUGNACCO - Raduno Gruppi Valchiussella

MAGGIO

10-11-12 PIACENZA - 86° Adunata Nazionale
19 MILANO - Assemblea Delegati
26 RODALLO - 60° di Fondazione

GIUGNO

2 SANTA ELISABETTA - Festa Annuale
Gruppi Castellamonte e Cuornè
9 TONENGO - Festa annuale
15-16 SCHIO (VI) - Raduno 3° Raggruppamento
15-16 SAVOIA - Incontro con Chasseurs Alpins
16 FORCA DI PRESTA (AP) - Campionato
corsa staffetta
23 NOMAGLIO - 30° Fondazione del Gruppo
30 TORRE CANAVESE - 5° di Fondazione
30 RIFUGIO CONTRIN - Pellegrinaggio annuale

LUGLIO

7 COL DI NAVA - 64° Raduno
Sacratio Cuneense
14 ORTIGARA - Pellegrinaggio Nazionale
21 PULFERO (UD) - Campionato corsa regolarità
28 ADAMELLO - 50° Pellegrinaggio

AGOSTO

4 FRASSINETTO - 35° Fondazione del Gruppo
11 RONCO CANAVESE - Festa annuale
16 BAIRO CANAVESE - Festa annuale
25 CASTELNUOVO NIGRA - Festa annuale

SETTEMBRE

1 PASUBIO - Pellegrinaggio annuale
1 MONTE BERNADIA - Pellegrinaggio annuale
1 VALSESIA - Premio Fedeltà alla Montagna
1 BELMONTE - Pellegrinaggio Penne Mozze
5-6-7-8 IVREA - 16° Raduno 1° Raggruppamento
14-15 ISERNIA - Raduno 4° Raggruppamento
21-22 ROSSOSCH - 20° Anniversario asilo "Sorriso"
29 DOMODOSSOLA - Campionato
corsa individuale

OTTOBRE

6 BARI - Pellegrinaggio Caduti d'Oltremare
12-13 S.BENIGNO - 61° Convegno Fraternità
Alpina - 80° Fondazione del Gruppo
13 VENEZIA - Festa Madonna del Don
19-20 CASTEL S.GIOVANNI (PC) - Raduno 2° Rgpt.
26 ROSONE - Riunione Capi Gruppo (Gruppi di
Locana e Noasca)

NOVEMBRE

17 MILANO - Riunione Presidenti Sezioni Italia

SOMMARIO

DALLA SEZIONE

Relazione morale del Presidente Marco Barmasse	pag. 3
Assemblea dei delegati	4
Pellegrinaggio al Monumento delle "Penne Mozze" canavesane	6
Programma Adunata nazionale Piacenza	6

DALLA SEZIONE: Fanfara, Protezione civile, Sport

Un Santo Natale da ricordare	7
Giornata della raccolta alimentare	7
Corsa in montagna / Attività nell'anno 2012	7

DAI GRUPPI: Gioie e lutti

DAI GRUPPI: Cronaca

Settimo Vittone-Carema Bollengo - Ribordone - Quassolo Pont Canavese - Palazzo Piverone - Castelnuovo Nigra Caluso - Locana - Albiano - Fiorano - Rodallo	10
--	----

DAI GRUPPI: Rinnovo cariche

STORIA E CULTURA ALPINA

La 6° divisione alpina "Alpi Graie"	13
I nostri soldati Alpini - 2ª parte	15
La Campagna di Russia vissuta da un Reduce	18

RINGRAZIAMENTO

È "andato avanti"
il Generale C.A.
NINO CRISCUOLO,
socio del Gruppo
di S. Lorenzo d'Ivrea.



Pubblichiamo la seguente comunicazio-
ne inviata dai famigliari:

"I famigliari del Gen. Nino Criscuolo
ringraziano sentitamente tutti i Gruppi
dell'A.N.A. per la loro calorosa parteci-
pazione al nostro lutto.

Andreina Criscuolo"

Relazione Morale del Presidente Marco Barmasse



Ivrea 24 febbraio 2013

Carissimi Alpini Delegati,

A voi, agli ospiti ed a tutti gli intervenuti a questa assemblea i miei più cordiali saluti. Anche il 2012 appena conclusosi è stato, come di consueto, un anno pieno di avvenimenti, impegni ed emozioni. Tutto ciò dimostra la vitalità della nostra Associazione che si esprime con le opere realizzate e con la testimonianza dei valori morali che la contraddistinguono. Valori così largamente disattesi nella nostra attuale società. Ancora una volta, purtroppo, una grave calamità naturale ha interessato il nostro paese con il terremoto che ha colpito l'Emilia e le zone limitrofe e gli Alpini, come sempre, si sono distinti per la loro opera di fattiva solidarietà. Ringrazio i tanti Gruppi della Sezione che hanno contribuito alla raccolta fondi con un generoso sostegno ed i nostri volontari di Protezione Civile intervenuti in loco. Tanti momenti e occasioni di vita associativa che ci fanno sentire orgogliosi dell'operato della nostra Sezione spronandoci a fare ancora meglio nel futuro.

Forza della Sezione.

La forza della Sezione alla fine del 2012 era la seguente:

- Soci Alpini **3285** con una diminuzione di 40 alpini
- Soci Aggregati **936** con un aumento di 3 soci
- Totale Soci **4221** con un decremento di 37 unità
- Gruppi **64**

Naturalmente anche nel 2012 si è registrato un calo dei nostri soci alpini. La diminuzione, dovuta al gran numero di alpini purtroppo andati avanti, è stata parzialmente compensata da una significativa quota di nuove iscrizioni frutto dell'ottimo lavoro di alcuni Gruppi. Questi risultati siano quindi uno stimolo per un maggiore impegno di tutti nella ricerca dei cosiddetti alpini "dormienti", che si presume essere ancora molto numerosi specialmente fra le ultime leve che hanno svolto il servizio militare, puntando sui valori e sull'operato della nostra Associazione spesso non sufficientemente conosciuti o messi in evidenza.

Manifestazioni dei Gruppi.

Sono state **14** le manifestazioni realizzate con successo dai Gruppi, sia in occasione della celebrazione di anniversari di fondazione, sia per le ricorrenze annuali o per altre iniziative.

Manifestazioni della Sezione.

- 18-20 mag. Esercitazione annuale del nucleo di Protezione Civile a Chiaverano con un notevole intervento di manutenzione e pulizia del territorio che ha riscosso grande apprezzamento da parte dell'amministrazione comunale e della popolazione.
- 2-3 giugno Incontro biennale con gli Chasseurs Alpains a Pont Saint Martin.
- 19 agosto Sulla Colma di Mombarone il 14° Raduno Intersezionale organizzato dalla nostra Sezione.

L'incontro biennale con le Sezioni di Aosta e Biella è stato anche l'occasione per celebrare il 21° anniversario di inaugurazione del monumento che lassù gli alpini hanno ricostruito. Come d'abitudine, molto rilevante è stata la partecipazione degli alpini canavesani che, a cominciare dal sabato insieme ai musicisti della nostra fanfara, si sono raccolti ai piedi della statua del Redentore con i gagliardetti di ben 23 Gruppi. Come sempre, era presente il nostro Presidente nazionale Corrado Perona, il Consigliere nazionale Renato Zorio, il Revisore Luigi Sala, Sebastiano Favero già vice Presidente nazionale ed alcuni sindaci.

- 2 settembre Pellegrinaggio al Monumento alle Penne Mozze a Belmonte. Grazie a tutti per la sempre intensa partecipazione a questo nostro sentito appuntamento dedicato al ricordo.

- 13-14 ottobre I sei Gruppi della Valchiusella hanno ottimamente organizzato ed ospitato il 60° Convegno della Fraternità Alpina nel comune di Rueglio. Numerosa la partecipazione

di alpini e simpatizzanti con il coinvolgimento della popolazione locale e delle amministrazioni comunali. Erano presenti i vessilli delle Sezioni di Aosta, Saluzzo, Susa, Torino e, come sempre, gli Chasseurs Alpains ed il Gruppo di Arcugnano. Da rimarcare il grande risultato ottenuto dagli alpini valchiuseselli nella raccolta fondi per il terremoto dell'Emilia.

- 27 ottobre L'annuale incontro dei Capigruppo è stato molto bene organizzato dagli alpini del Gruppo di Rodallo, artefici anche dell'ottima cena di chiusura.

Manifestazioni di Raggruppamento o di altre Sezioni o enti.

- 4 febbraio Mondovì: riunione dei Presidenti del 1° Raggruppamento.
- 29-30 sett. Benevento: Raduno del 4° Raggruppamento con la partecipazione del nostro Coro Sezionale.
- 6-7 ottobre 15° Raduno del 1° Raggruppamento a Novara. Discreto è stato numero di partecipanti canavesani che in parte hanno sfilato una seconda volta, preceduti dalla nostra fanfara, per accompagnare lo striscione di "Arrivederci a Ivrea" che chiudeva la manifestazione.

La nostra Sezione è stata presente in molte manifestazioni organizzate da altri enti o Sezioni. Grazie quindi a tutti coloro chi si sono impegnati, spesso ripetutamente, nella rappresentanza.

Per la nostra vicinanza agli alpini in servizio segnalò in particolare:

- 4 settembre Caserma Monte Grappa di Torino: cerimonia per la partenza della Brigata Alpina Taurinense per l'Afghanistan.

Manifestazioni Nazionali.

Siamo stati presenti alle seguenti manifestazioni nazionali:

- 15 Gennaio Ceva: Commemorazione Caduti della Cuneense, 69° Anniversario di Nowo Postojalovka.
- 29 gennaio Brescia: 69° Anniversario di Nikolajewka.
- 8-11 marzo Alpiniadi a Falcade (Sez. Belluno)
- 11-13 mag. 85ª Adunata Nazionale a Bolzano. Nella bella regione altoatesina una ben riuscita adunata che ha spazzato via anche qualche pregiudizio preconcepito della vigilia. Eravamo numerosi a sfilare. Non posso nascondere l'orgoglio e la grande soddisfazione nel vedere campeggiare le nostre maglie bianche sull'intera copertina dell'Alpino!
- 19 maggio Inaugurazione e consegna di "Una casa per Luca" a Gravellona Lomellina
- 27 maggio Assemblea nazionale dei Delegati a Milano.
- 1 luglio 63° Raduno al Sacario della Cuneense al Col di Nava.
- 7-8 luglio Pellegrinaggio annuale all'Ortigara. Ritrovarsi intorno alla Colonna Mozza, "Per non dimenticare", provoca sempre intense emozioni e grande commozione nel ricordo di quelle migliaia di ragazzi caduti nel lontano giugno del 1917.
- 7-9 sett. 32° Premio Nazionale Fedeltà alla Montagna a Paularo (Carnia). Abbiamo partecipato in cinquanta alla manifestazione che ha visto, ancora una volta, protagonista il nostro giovane Marco Solive nel passaggio del testimone al nuovo premiato per l'anno 2012. Era largamente rappresentato il consiglio direttivo della Sezione ed erano presenti i gagliardetti di ben 14 Gruppi.
- 22-23 sett. Convegno della Stampa Alpina a Costalovara.
- 18 novem. Riunione dei Presidenti di Sezione a Milano.
- 9 dicembre Tradizionale S. Messa nel Duomo di Milano.

Le attività sezionali: Nucleo di Protezione Civile - Coro Sezionale - Fanfara Sezionale - Gruppo Sportivo - Scarpone Canavesano.

Saranno i responsabili dei vari settori ad illustrarvi quanto re-

alizzato durante l'anno. Io desidero porgere a tutti coloro che hanno dato il loro apporto un doveroso e sincero grazie e manifestare apprezzamento per la disponibilità, l'impegno e la passione dedicate e per i risultati ottenuti.

Ringrazio i volontari di Protezione Civile con il nuovo coordinatore Eraldo Virone. A Sergio Avignone, che ha lasciato l'incarico, un sentito grazie per il lavoro svolto in tanti anni. Ringrazio i coristi con Sergio Botaletto ed il maestro Francesco Pozzo, i musicisti con Roberto Cossavella ed il maestro Maresciallo Mag. Sergio Bonessio. Ancora grazie per le attività sportive a Sergio Botaletto con Ugo Clemente, Paolo Benone e tutti gli atleti. Grazie al direttore Carlo Maria Salvetti insieme ai suoi collaboratori per il successo ottenuto dal nostro bel giornale.

E' mio dovere ringraziare i tanti che si sono prodigati nell'ambito dei Gruppi in molte attività di solidarietà e di impegno sociale. Torno quindi a ricordare l'importanza di comunicare i relativi dati per il Libro Verde.

Manifestazioni anno 2013.

L'elenco completo delle manifestazioni 2013, comprese quelle finora concordate con i nostri gruppi, è già stato diffuso in precedenza. Ricordo qui i principali appuntamenti di carattere sezionale, nazionale o di raggruppamento che ci attendono nel nuovo anno.

- 12-14 aprile Esercitazione annuale del Nucleo di Protezione Civile Sezionale a Settimo Vittone e Carema.
- 20-21 aprile Convegno Stampa Alpina a Mondovì.
- 10-12 mag. 86° Adunata Nazionale a Piacenza.
- 19 maggio Assemblea nazionale dei Delegati a Milano.
- 15-16 giugno Incontro biennale con gli Chasseurs Alpains in Savoia.
- 7 luglio 64° Raduno al Sacratio della Cuneense al Col di Nava.
- 14 luglio Pellegrinaggio nazionale all'Ortigara
- 1 settembre Pellegrinaggio al Monumento alle Penne Mozzate a Belmonte.
- 1 settembre Premio Nazionale Fedeltà alla Montagna in Valsesia.

- 5-8 settembre 16° Raduno del 1° Raggruppamento ad Ivrea.
- 21-22 sett. 20° Anniversario dell'asilo "Sorriso" a Rossosch (Russia).
- 12-13 ottobre 61° Convegno della Fraternità Alpina a San Benigno.
- 26 ottobre Riunione annuale dei Capi Gruppo a Rosone.
- 17 novembre Riunione Presidenti Sezioni Italia a Milano.
- 15 dicembre Tradizionale S. Messa nel Duomo di Milano.

Conclusioni.

Nel 2012 si è celebrato il 140° anniversario di Fondazione del Corpo degli Alpini, ben ricordato anche sul nostro giornale. Colgo l'occasione per rinnovare a tutti gli alpini in servizio, insieme ai militari degli altri corpi, la nostra vicinanza ed il nostro sostegno, uniti al profondo cordoglio ed al ricordo per i Caduti.

Dopo aver archiviato il 2012, con molte soddisfazioni, abbiamo iniziato un altro anno molto importante che ci vedrà protagonisti con l'onore, ma soprattutto l'onere, di ospitare ed organizzare il raduno del 1° Raggruppamento che, come è noto, si svolgerà dal 5 all'8 settembre 2013. Molte attività preparatorie sono in corso, quelle più operative saranno programmate a ridosso della manifestazione. Avremo modo nel prosieguo dell'assemblea di discuterne ampiamente.

L'impegno è gravoso ma penso che proprio il motto del nostro Battaglione Ivrea "TUCC UN" ci indichi la giusta direzione!

Proprio tutti insieme sapremo operare al meglio dimostrando con orgoglio il valore della nostra Sezione!

In conclusione, ancora grazie di cuore ai componenti il Consiglio Direttivo, ai Capi Gruppo ed a tutti i soci per l'impegno associativo, con l'augurio di rinnovarlo e rafforzarlo nel solco delle tradizioni alpine, dei valori morali, di amicizia e di solidarietà che ci hanno consegnato i nostri vecchi.

A tutti gli Alpini ed Amici della Sezione ed a tutti voi presenti qui oggi i più calorosi e fraterni saluti.

Viva l'Italia Viva gli Alpini
e... "TUCC UN"

Assemblea Ordinaria dei Delegati

Consiglio Direttivo della Sezione per l'anno 2013

di Franco Amadigi

L'Assemblea Ordinaria della nostra Sezione, programmata per domenica 24 febbraio u.s., ha avuto inizio con un insolito ritardo di circa mezz'ora, allo scopo di consentire l'arrivo di alcuni Gruppi, attardati a causa della neve caduta nel primo mattino.

Dopo il saluto alla bandiera ed il ricordo per i soci "andati avanti" e per gli alpini in armi caduti nelle missioni all'estero, i lavori sono iniziati con l'approvazione della nomina del Presidente e del Segretario dell'Assemblea, rispettivamente nelle persone del Consigliere Sezionale **Remo Iosio** e del Vice-Presidente **Eraldo Virone**. Approvata, inoltre, la designazione dei soci scrutatori, peraltro già al lavoro.

Dopo la presentazione dei candidati alle elezioni delle varie cariche sezionali, ha preso la parola il Presidente **Marco Barmasse**, che ha svolto la relazione morale per l'anno sociale 2012, illustrandone compiutamente i punti essenziali (il documento è integralmente riprodotto nelle pagine precedenti).

Terminata la lettura, ha fornito anche diversi dettagli su alcune delle future manifestazioni in programma nel 2013. Inoltre ha ricordato l'alpino **Battista Bracco** che dopo oltre cinquant'anni ha lasciato la carica di CapoGruppo di Fiorano Canavese, ed ha infine concluso con un doveroso riconoscimento per l'oneroso impegno degli alpini attualmente in servizio.

Sergio Botaletto, in qualità di Tesoriere, ha svolto la relazione finanziaria riguardante il bilancio consuntivo dell'anno trascorso, facendo rilevare come la gestione dei fondi sia stata particolarmente oculata ed in linea con le previsioni del bilancio. Ha fornito chiarimenti sullo stato patrimoniale della Sezione e sulla

voce "investimento fondi" ed ha concluso con l'esposizione del bilancio preventivo 2013.

Il Presidente Iosio, preso atto che non vi è stata alcuna richiesta di intervento da parte dei convenuti, ha sottoposto al giudizio dell'Assemblea le due relazioni che sono state approvate all'unanimità. Quindi sono stati invitati i responsabili dei vari Settori della Sezione a fornire notizie sulle attività di loro competenza.

Per primo è intervenuto **Eraldo Virone** per la Protezione Civile, comunicando che nel 2012 le ore di prestazioni volontarie eseguite sono state circa tremila. Per l'anno in corso ha riferito quali saranno gli impegni programmati, tra i quali emerge, per importanza e per la complessità delle molteplici prestazioni che l'evento richiederà, il 16° Raduno del 1° Raggruppamento ANA, che la nostra Sezione avrà l'onere di organizzare nel prossimo mese di settembre.

Per la Fanfara **Roberto Cossavella** ha elencato i vari concerti ed interventi sostenuti nell'anno 2012, ringraziando la Sezione per il notevole aiuto concesso, i musicisti per l'impegno ed il Maestro M. Ilo Bonessio per l'impeccabile qualità della direzione. Rivolge ai presenti l'invito ad avanzare per tempo le richieste di intervento della Fanfara e conclude rammentando che la ricerca di nuovi componenti è sempre d'attualità.

Carlo Maria Salvetti, direttore responsabile dello Scarpone Canavesano, sottolinea che nella redazione del giornale è sempre in atto la ricerca di miglioramenti, sia per i contenuti che per la grafica. A tale riguardo precisa che osservazioni e suggerimenti sono sempre bene accetti. Informa che in occasione del 16° Ra-



duno del 1° Raggruppamento, che si terrà ad Ivrea, lo Scarpone Canavesano uscirà con un numero speciale interamente dedicato all'evento. Termina rivolgendosi agli alpini di Rodallo un ringraziamento perchè, accogliendo una proposta pubblicata sul Giornale e più volte ribadita, nell'anno in corso quel Gruppo intollererà ufficialmente la propria sede ad un ufficiale alpino nativo di quel luogo, decorato di medaglia d'argento al valore e deceduto in prigionia in Russia.

Per il coro sezionale **Sergio Botaletto** comunica che nel corso del 2012 sono stati eseguiti 13 concerti, tra i quali viene dato ampio rilievo alle prestazioni eseguite nel corso dell'Adunata Nazionale di Bolzano ed alla partecipazione al Raduno del 4° Raggruppamento ANA svoltosi a Benevento. Porta i saluti del Maestro del Coro, Cap. Magg. Francesco Pozzo ed informa, nel contempo, che la direzione artistica del Coro si avvale ora anche della collaborazione della Sig.ra Ghigo Paola, maestra-vocalista.

Botaletto interviene anche per lo Sport, comunicando che gli atleti che nel corso del 2012 hanno partecipato alle gare di marcia meritano un plauso per l'impegno profuso, tenuto conto che le varie gare vengono sempre programmate in località lontane da casa (il dettaglio dei risultati per il 2012 è esposto nell'articolo pubblicato a pagina 7).

Terminate le relazioni dei responsabili dei vari settori viene data la parola a **Luigi Sala**, nostro Consigliere e Revisore dei Conti nazionale, che porta il saluto del Direttivo Nazionale della nostra Associazione. Assicura che per la prossima Adunata di Piacenza tutto sta andando bene, così pure per l'appuntamento del 19 maggio, quando l'Associazione dovrà eleggere il nuovo Presidente. Raccomanda a tutti di operare nel miglior modo possibile affinché il prossimo Raduno di Ivrea si svolga nel migliore dei modi. Tra le varie manifestazioni nazionali ritiene di dover fare un'esortazione particolare per il Raduno a Rossosch in Russia, indetto per ricordare il 20° Anniversario della costruzione dell'asilo da parte degli Alpini; al riguardo chi è interessato troverà su "l'Alpino" di febbraio diversi programmi di viaggio per partecipare all'evento. In chiusura del proprio intervento comunica, riguardo all'ultima calamità del terremoto in Emilia, che è stata raccolta una somma considerevole che consentirà di realizzare l'ennesima iniziativa intrapresa dall'ANA, e cioè la costruzione di una scuola materna in una frazione del Comune di Cento, in provincia di Ferrara.

Riprende la parola Il Presidente Barmasse che fornisce esaurienti notizie in ordine al lavoro preparatorio ed organizzativo già avviato per il prossimo Raduno del 1° Raggruppamento. Per quanto riguarda il costo della manifestazione, assicura che la spesa prevista nel bilancio di previsione dovrebbe essere rispettata, poichè in sede di preventiva valutazione ci si è avvalsi dell'esperienza delle Sezioni che hanno organizzato i precedenti Raduni. Rimarca soprattutto l'importanza della positiva conclusione della lotteria. Al riguardo i primi risultati sono confortevoli, ma è necessario che tutti i Gruppi continuino ad impegnarsi il più possibile. Riguardo al budget di spesa interviene brevemente Sala che sulla base della propria esperienza, e rispetto a precedenti analoghe manifestazioni, considera corretta la valutazione della nostra Sezione, per cui tutto dovrebbe svolgersi senza intaccare

i fondi compresi nello stato patrimoniale. Ulteriori particolari organizzativi sul Raduno vengono ancora illustrati dal Presidente riguardo agli striscioni, alla riproduzione dei vecchi gagliardetti dei Reparti militari, allo sfilamento con divise storiche, al trasporto, su carrozze trainate da cavalli in luogo delle autovetture militari degli alpini anziani e dei reduci.

Barmasse conclude, infine, invitando tutti i Gruppi a valutare con attenzione le interessanti novità che la Sezione sta proponendo in tema di abbigliamento.

Alle ore 11,30 il Presidente Iosio dichiara che i lavori sono terminati ed invita tutti i delegati a presentarsi al seggio per le votazioni.

Martedì 5 marzo 2013, presso la sede della Sezione, l'Assemblea ordinaria dei delegati viene riaperta ed il Presidente Iosio dà lettura dei risultati dello scrutinio:

Gruppi presenti 47; Delegati presenti 138; Rappresentati con delega 27; Totale votanti 165.-

Elezione dei Consiglieri: Franco Pautasso 140, Giovanni Donato 133, Ezio Favaro 129, Nicola Ponzetto 125, Enzo Zucco 125, Foresto Domenico 104, Gerardo Colucci 104, Fulvio Zoppo 2.

Elezione dei Revisori dei Conti: Ido Pastore 138, Alberto Marchetto 134, Dellacà Romano 132, Michele Panier Suffat 129, Adriano Roffino 129.

Elezione componenti la Giunta di Scrutinio: Paolo Querio 134, Dario Andrea 129, Francesco Vailati 124, Flavio Coda 121, Emilio Calardo 108.

Elezione Delegati all'Assemblea Nazionale: Giuseppe Franzoso 144, Franco Pautasso 137, Renzo Pellerei 131, Michele Panier Suffat 123, Adriano Roffino 120, Enzo Zucco 119.

Terminata la lettura e proclamati gli eletti il Presidente Iosio dichiara definitivamente chiusa l'Assemblea dei Delegati per l'anno 2013 e passa la parola al Presidente della Sezione Marco Barmasse per procedere all'assegnazione delle varie cariche sezionali. A lavori conclusi risulta la seguente composizione del

CONSIGLIO DIRETTIVO

- **Presidente:** Marco Barmasse - **Vicepresidente Vicario:** Sergio Botaletto - **Vicepresidenti:** Franco Pautasso, Eraldo Virone - **Tesoriere:** Sergio Botaletto - **Segretario:** Giuseppe Franzoso

- **Vicesegretario:** Giovanni Donato - **Consiglieri:** Franco Amadigi, Sergio Avignone, Bruno Busca, Gerardo Colucci, Ezio Favaro, Luciano Filippi, Domenico Foresto, Remo Iosio, Giancarlo Monti, Orazio Morgando Vigna, Luigi Pejla, Nicola Ponzetto, Luigi Sala, Francesco Salvalaggio, Carlo Maria Salvetti, Enzo Zucco.

- **Revisori dei Conti:** Romano Dellacà, Alberto Marchetto, Michele Panier Suffat, Ido Pastore, Adriano Roffino.

- **Giunta di Scrutinio:** Dario Andrea, Emilio Calardo, Flavio Coda, Paolo Querio, Francesco Vailati.

- **Direttore dello "Scarpone Canavesano":** Carlo Maria Salvetti; - **Coordinatore Nucleo Protezione Civile:** Eraldo Virone; - **Referente Centro Studi:** Paolo Querio; - **Referente Giovani:** Gerardo Colucci; - **Referente Sport:** Sergio Botaletto; - **Delegato alla Fanfara Sezionale:** Giuseppe Franzoso; - **Delegato al Coro Sezionale:** Luigi Sala.

Pellegrinaggio al Monumento delle "Penne Mozze" canavesane

di Gerardo Colucci

C'eravamo lasciati lassù, sulla colma del Mombarone, dove Dio sembra essere più vicino, così vicino da sussurrare una preghiera per i nostri fratelli andati avanti. Ci siamo ritrovati a Belmonte, un po' più in basso rispetto al Mombarone, ma altrettanto vicini al Signore, uniti nel ricordare i nostri fratelli alpini.

Il pellegrinaggio alle "Penne Mozze" del Canavese è una data importante per la sezione di Ivrea, e domenica 2 settembre, il rituale si è ripetuto. Come sul Mombarone, è stata una mattinata freschissima, di cui tutti noi abbiamo goduto, visto l'arsura estiva dei giorni precedenti. Il corteo si è formato sul piazzale del santuario. Dopo una piccola "marcetta" (non può mai mancare!), attraverso un piccolo sentiero siamo arrivati al monumento, imperioso e dominante ma, al tempo stesso, umile, come le gesta dei nostri gloriosi fratelli caduti in armi.

Eravamo in tanti, e numerosi erano i gruppi presenti con il loro gagliardetto. Anche per questa volta ho avuto l'onore di portare il vessillo della nostra sezione. Uno a fianco l'altro, tutti attorno alla gigantesca croce, si è creato magicamente quello spirito di comunità che ben ci contraddistingue. Con l'accompagnamento musicale della Fanfara la cerimonia ha avuto inizio con la deposizione della corona per i caduti. Prima le note gloriose del "Piave", poi il suono della tromba per il "Silenzio" come sempre mi hanno scaldato il petto e annebbiato un po' la vista; non ero il solo! Le nostre emozioni erano per loro, "Le Penne Mozze canavesane", come inciso sulla lapide alla base del monumento.

Di seguito, con l'accompagnamento del nostro Coro sezionale, è iniziata la celebrazione della Santa Messa, officiata da padre Beppe, un amico degli Alpini. Al termine della celebrazione sono stati pronunciati i discorsi ufficiali di saluto e di ringraziamento. Il nostro presidente Marco Barmasse, riferendosi a quanto pro-



nunciato dal Presidente Nazionale Perona in occasione dell'ultimo Raduno alla Colma di Mombarone, ha esortato tutti i presenti a tenere sempre viva la memoria dei nostri fratelli caduti, in attuazione degli scopi dello Statuto associativo.

Fratelli, ha soggiunto Barmasse, che oggi abbiamo salutato con le note della marcia dei coscritti come, durante le adunate, salutiamo quando siamo prossimi alla Tribuna d'onore perchè in quella Tribuna d'onore non v'è autorità più alta dei nostri cari Fratelli Caduti.

Quindi, ha concluso il nostro Presidente, torneremo qui il prossimo anno per un incontro che sarà ancor più importante perchè costituirà l'inizio ufficiale della grande manifestazione del 16° Raduno del 1° Raggruppamento che la Sezione di Ivrea, nei giorni 7 ed 8 settembre prossimi, avrà l'onore di organizzare. Tutti insieme grideremo "Tucc' Un", viva l'Italia e viva gli Alpini.

86^a Adunata Nazionale

Piacenza 10-11-12 maggio 2013

PROGRAMMA PRINCIPALI MANIFESTAZIONI

venerdì 10 maggio

- ore 09.00 Alzabandiera: Piazza Cavalli. Deposizione corona ai Caduti: Piazzetta Mercanti.
- ore 11.00 Inaugurazione "Cittadella degli Alpini": Campo Daturi.
- ore 19.00 Arrivo della Bandiera di guerra, onori iniziali e sfilamento: Porta Borghetto, Via Cardinale Maculani - Piazza Milano - Via Risorgimento - Via Cavour - Piazza Cavalli.

sabato 11 maggio

- ore 12.00 Lancio di Paracadutisti (eventuale): Stadio Comunale.
- ore 16.00 Santa Messa in suffragio di tutti i Caduti: Duomo di Piacenza.
- ore 20.30 Concerti di cori e fanfare in città e nei Comuni limitrofi



domenica 12 maggio

- ore 08.00 Ammassamento: zona compresa tra Via Europa - Via Farnesiana - Via Beati.
- ore 08.45 Resa degli onori iniziali: Strada Farnesiana:
- ore 09.00 Sfilamento e resa degli onori a destra sulla Tribuna dislocata in Piazzale della Libertà.
Percorso: Strada Farnesiana - Piazza Velleja - Piazza della Libertà - Stradone Farnese - Corso Vittorio Emanuele - Piazzale Genova - Via Genova - Piazzale Medaglie d'Oro.
Scioglimento: Piazzale Medaglie d'Oro - Via Vittorio Veneto - Via G. Manfredi - Via Guglielmo da Saliceto.

ORARI DI SFILAMENTO

- 5° SETTORE: Presumibile inizio sfilamento ore: 14.30
- Protezione Civile 1° Rgpt.
- Sezioni della Liguria: IMPERIA - SAVONA - GENOVA - LA SPEZIA.
- Sezione della Valle d'Aosta: AOSTA.
- Sezioni del Piemonte: CUNEO - MONDOVI' - CEVA - SALUZZO - VAL SUSA - PINEROLO - TORINO - DOMODOSSOLA - OMEGNA - INTRA - ACQUI TERME - ALESSANDRIA - CASALE MONFERRATO - IVREA - ASTI - VALSESIANA - BIELLA - VERCELLI - NOVARA.

Un Santo Natale da ricordare

di Franca Minarini

Nel corridoio del Reparto Oncologia dell'Ospedale di Ivrea sono appesi gagliardetti, piatti ed anche fotografie che ricordano la presenza di cori o complessi musicali intervenuti, nel corso del tempo, ad eseguire le loro prestazioni per portare un pò di serenità e spensieratezza agli ammalati.

Pensando che anche la nostra Fanfara Sezionale avrebbe potuto portare il proprio saluto ai degenti di quel Reparto, ho fatto la proposta ai nostri musicisti ed essi, con ammirevole spirito "alpino", hanno aderito con entusiasmo.

La visita della nostra Fanfara è avvenuta sabato 22 dicembre 2012: sono stati svolti con la consueta maestria diversi brani del repertorio suscitando sentimenti di serenità e di commozione tra i pazienti. Dopo l'intrattenimento musicale sono stati consegnati alla Dr.ssa Alabiso, che rappresentava il Reparto, il gagliardetto della Sezione di Ivrea da parte del presidente Marco Barmasse, e quello della Fanfara Sezionale da parte del Responsabile Roberto Cossavella. Un sentito e doveroso ringraziamento alle infermiere che hanno organizzato il festoso incontro coadiuvate da alcune volontarie.

Presente con il cuore e con il pensiero il Maestro M.llo Magg. Sergio Bonessio, assente per motivi famigliari.



Giornata della Raccolta Alimentare

Il 24 novembre abbiamo partecipato con la nostra sezione e il nostro nucleo di P.C. alla giornata della raccolta alimentare che viene effettuata ogni anno nella nostra regione. Per la sezione di Ivrea hanno partecipato, tra volontari di P.C. alpini e soci aggregati, in tutto il territorio Canavesano, 159 volontari che hanno raccolto ben 20581 kg di prodotti alimentari.

A nome mio, della sezione, e da parte di tutte le persone che usufruiranno dei prodotti da noi raccolti, voglio ringraziare tutti coloro che hanno prestato la loro opera che ha consentito l'ottenimento di un ottimo risultato.

Eraldo Virone

Corsa in montagna - Attività nell'anno 2012

di Fabio Aimò Boot

Nell'ambito delle competizioni sportive nazionali l'anno trascorso ha visto una significativa novità: anche i soci "aggregati" hanno potuto partecipare alle gare distinte in un'apposita categoria. Così, il nostro Mario Fornero Monia, (ritratto sul podio nella foto a lato) socio aggregato e figlio dell'attivissimo Giovanni del Gruppo di Borgofranco, nella gara individuale di corsa in montagna, svoltasi a Perledo il 30 settembre, interpretando al meglio il percorso è risultato vincitore nella sua categoria. Questa competizione è stata l'ultima del 2012 in ordine di tempo.

Il 16/17 maggio a Valdobbiadene abbiamo partecipato con due staffette alla impegnativa prova di marcia di regolarità; una giornata caldissima che ha messo in mostra le grosse difficoltà di molti atleti, competizione comunque di grande effetto per la proverbiale festosa cortesia della gente veneta. Ci siamo piazzati nella seconda metà della classifica anche per la mancanza di allenamento specifico.

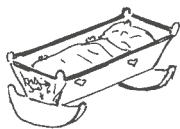
Quindi il 18 settembre a Lozzo di Cadore, all'ombra delle Tre Cime di Lavaredo, la classica gara di corsa in montagna a staffetta con la partecipazione di due squadre. Il tempo ottimo e la buona accoglienza ci hanno fatto dimenticare il lungo viaggio. A formare le due staffette (la staffetta dei veterani è composta da 2 atleti) eravamo: Lino Vairo, Ugo Clemente, Aldo Gamba, Paolo Benone ed io. Abbiamo affrontato i quasi 8 km. del tracciato montano pieno di insidie e difficoltà con grande impegno.

Generalmente siamo in pochi a gareggiare per la nostra Sezione, si spera per il futuro in una maggiore partecipazione a queste competizioni dove regna lo sport e l'amicizia. Il calendario delle gare dell'anno 2013 ci porterà fin nelle Marche passando per il Friuli per finire a Domodossola; un calendario dettagliato che troveremo sul nostro giornale. Il Gruppo sportivo coglie l'occa-

sione per dare a tutti una stretta di mano ed un abbraccio da Alpini augurando a tutti un anno sereno e sportivamente soddisfacente.



LE NOSTRE GIOIE



ALBIANO-AZEGLIO

• VALENTINO e FABRIZIO ARBORE nipoti del socio aggregato ENRIELLO CARLO e del socio ENRIELLO LUCA

BOLLENGO

• SILVIA CAMILLA nipote del socio GONTERO PIERO e di MORELLO MARIUCCIA madrina del Gruppo

BORGOFRANCO D'IVREA

• GABRIELE VITTOZZI nipote del socio PORTE' MAURO
• EMMA CLEMENTE nipote del socio UGO

CASCINETTE

• PIETRO AUDA GIOANET figlio del socio PIER PAOLO e di CRISTINA BRIGANDO

CASTELLAMONTE

• LUCA MARCHIANDO PACCHIOLA nipote del socio FRASCA BATTISTA

CHIAVERANO

• ANITA SAGONA nipote del socio BRIZZOLARA FRANCESCO
• MATTIA FERRAIUOLO nipote del socio BERGO' LUDI

CROTTE

• ANDREA FRUMENTO nipote del socio BELLIS OSVALDO

CUORGNÈ

• GABRIELE nipote del socio CENA PIER FRANCO
• DAVIDE PARELLA nipote del socio CERETTO CASTIGLIANO CARLO

LOCANA

• SIMONE BRIENZA nipote del Segretario PIANFETTI TIZIANO
• MICHAEL e OLIVER OSELLO nipoti del socio OSELLO MARIO
• ALESSIA AIRALE nipote del Consigliere PERUCCA GIANCARLO
• ADELE GALLO MARCHIANDO nipote del socio TARRO TOMA' BRUNO
• ALICE VITTON MEA nipote del socio BUGNI DUC GIACOMO

MAZZE'

• FRANCESCO nipote del socio PIATTI MARCO

PALAZZO-PIVERONE

• ANDREA GIACOMINI nipote del socio SERRA FULVIO

PAVONE

• VALENTINO e FABRIZIO ARBORE figli del socio DENIS
• PIETRO SPIZZO nipote del socio SPIZZO CARLO
• SOFIA MANGANO nipote del socio PRANDELLI CLAUDIO

PONT CANAVESE

• FEDERICA OBERT figlia del socio OBERT FABRIZIO
• ELISA e ANDREA figli del socio DE MARCHI RICCARDO

QUASSOLO

• SIMONE VOIGLIO nipote del socio GIACHETTO LUIGI

ROMANO CANAVESE

• FRANCESCO ALEXANDRU BAICOIANU pronipote del socio VALTER FRANCHETTO

RONCO CANAVESE

• SIMONE BAUDIN figlio del CapoGruppo BAUDIN ILARIO e nipote del Cassiere BAUDIN RINALDO

SAMONE

• FEDERICO DAL MASO nipote del compianto CapoGruppo DAL MASO LUCIANO e del socio aggregato CORLAZZOLI ROSELLA

SAN BENIGNO CANAVESE

• ALESSANDRA CIRINA, nipote dei soci MARIO TOSCANO e PIER PAOLO TOSCANO

SAN GIORGIO CANAVESE

• ELISABETTA CORGIAT MECIO figlia del socio CORGIAT MECIO MAURO e nipote del socio CORGIAT MECIO ANTONIO

SAN GIUSTO CANAVESE

• GUGLIELMO REAN CONTO nipote del socio REAN CONTO ALBINO

SAN MARTINO

• PIETRO DEGANO nipote del CapoGruppo SESIA CARLO

SETTIMO VITTONÈ - CAREMA

• CRISTIAN BERTOLIN nipote del socio VAIRETTO ADELIO
• ELENA PERETTO figlia del socio STEFANO e di CLARA LANA, nipote del socio MOCCO REANO
• NOEMI CLERIN nipote del socio VAIRETTO ADELIO
• IAN RUFFINO nipote del socio PENSIERO

STRAMBINO

• NICHOLAS figlio del socio NALBONE DIEGO

TAVAGNASCO

• DIEGO SCARAMUCCIA nipote del socio SCARAMUCCIA GIOVANNI
• ANNIE BOSONETTO nipote del socio GIOVANETTO RAFFAELE

TONENGO

• VERONICA BOERO nipote del socio CARLO

VALPERGA

• LORENZO ANCILLOTTI nipote del socio CORTESE ALBINO e pronipote del socio ROLETTO ZABELLA GIOVANNI

VISCHE

• RICCARDO REGIS nipote del socio REGIS MARINO



ROMANO CANAVESE

• SIMONA MOSCA figlia del socio GIANCARLO con FLORIANO TROGOLO socio del Gruppo di San Martino

RONCO CANAVESE

• OBERT IRENE con BAUDIN

ILARIO, Capogruppo, figlio del Cassiere BAUDIN RINALDO e nipote del socio BAUDIN LEO
• CAPIRONE EDI socio del Gruppo con LOVISATO SILVIA

ANNIVERSARI

CASCINETTE

• 60° di matrimonio del socio BIZZOTTO GIOVANNI con la sig.ra MANFREDO ADRIANA
• 50° di matrimonio del socio PRELLE PIETRO con la sig.ra MINARINI AURELIA

LOCANA

• 50° di matrimonio del socio RIVA ANTONIO con la sig.ra NEGRO FRER ANTONIETTA
• 40° di matrimonio del socio PEROTTI ALBERTO con la sig.ra COELLO LAURA
• 60° di matrimonio del socio PERUZZO CORNETTO ALBINO con la sig.ra TERESINA

ORIO CANAVESE

• 50° di matrimonio di CONTIERO SERGIO, Alfiere del Gruppo, con la sig.ra BELLA ANITA

RIBORDONE

• 45° di matrimonio del socio DONNETTI ROMANO con la sig.ra CIPRIANI CARLA
• 40° di matrimonio del socio RIVA GIUSEPPE con la sig.ra CHIANTEL MARIA TERESA

SAN BENIGNO CANAVESE

• 50° di matrimonio del Consigliere MARIO CAMOLETTO con VALERIA BIANCO

SETTIMO VITTONÈ - CAREMA

• 40° di matrimonio del ViceCapogruppo MANIA PIERO con la sig.ra NORO ANGELA
• 60° di matrimonio del socio GIUSSANI ESIDO con la sig.ra ARVAT GRAZIELLA

SPARONE

• 50° di matrimonio del socio ROLANDO GIACOMO con la sig.ra GIACHINO MARIA ROSA

STRAMBINO

• 50° di matrimonio del socio CIOCHETTO GIUSEPPE con la sig.ra FACCIO TERESINA
• 60° di matrimonio del socio NICOLA GIACOMO con la sig.ra FESSIA MARIA

VICO CANAVESE

• 50° di matrimonio di GIONO BARBER BENVENUTO, socio del Gruppo, con la sig.ra GAIDO NELLA
• 50° di matrimonio di PITTARELLO EUGENIO, socio del Gruppo, con la sig.ra ACTIS CARLA



CHIAVERANO

• CHIARA MARIA BESSERO nipote del socio FRANCO FOSCALE si è laureata in medicina veterinaria all'Università di Torino (votazione 100)

SAN GIORGIO CANAVESE

• ORSOLANI ALICE, nipote del socio ORSOLANI GIUSEPPE, si è laureata in psicologia con la votazione di 110 e lode

I NOSTRI DOLORI



ALBIANO-AZEGLIO

• BONINO FRANCESCO zio del socio BRUNERO BRUNO
• NARDIN LUIGIA suocera del socio LUCCHI NELSO

ANDRATE

• CHIAVETTO MARIO socio del Gruppo e zio del socio DANIELE

BAIRO



• MARTA ARMANDO, di anni 74, socio del Gruppo
• ZUBANI ROLANDO papà di PIERANGELO, nonno di CRISTIAN e zio di GILBERTO, tutti soci aggregati del Gruppo

BOLLENGO

• SAN MARTINO GEMMA mamma del socio GONTERO PIERO
• GAMBONE TERESINA mamma del socio UGO FABRIZIO

BORGOFRANCO D'IVREA

• ROMANA FRANCESCA MUSATTI mamma dei soci PORTE' MAURO e CARLO

BUROLO

• CERVINO LIVIO socio del Gruppo

CALUSO

• SAVINO GIOVANNI socio del Gruppo
• GARZINO MARIUCCIA mamma del socio RICCARDINO CORRADO
• FAVA GIUSEPPE fratello del socio FAVA GIULIANO

CARAVINO

• PIERA CIMA moglie del socio COPPO MARIO e suocera del socio ROBERTO TROVERO

CASTELLAMONTE



• ZANINI MARCELLO socio del

Gruppo e papà del socio aggregato Paolo

- GEMINIANI ANDREA cognato della madrina del Gruppo NELLA FALLETTI
- NELLI CRESTO papà del socio ADRIANO
- MARTINENGO ANTONIO zio del Revisore PILOTTO MARIO
- BERGIA FELICITA suocera del socio MARCHETTO GIANCARLO

CHIAVERANO

- LUIGIA FRANCHETTO suocera del socio PROSERPIO UGO
- SANTINI AUGUSTO Consigliere del Gruppo
- BRUNETTI GIORGIO suocero del socio FONTANA MASSIMO e cognato del socio GASTALDO BRAC GIOVANNI
- FRANCHINO IDA moglie del socio GANIO OTTAVIO PIERO
- BONDA MARIA ANGELA suocera del socio TONINO LIVIO
- COSTAMAGNA MARIO suocero del socio PRELLE BRUNO
- RUZZA ELISABETTA suocera del socio ALBERTIN ERNESTO
- FOSCALE FRANCO socio del Gruppo
- DE FILIPPI GIOVANNI Socio del Gruppo

CROTTE

- BELLETTI MARIA ROSA cognata dei soci ANDREO DOMENICO e ACOTTO VITTORIO e zia della madrina del Gruppo ANDREO ROSINA
- CORDERA IRMA suocera del socio BELLIS OSVALDO

CUORGNE

- PANERIO GIOVANNI socio ed ex Consigliere del Gruppo

FRASSINETTO

- GIOLITTO MARIA MARGHERITA sorella del socio GIOLITTO ANGELO
- MARCHIANDO CATERINA zia del socio MARCHIANDO WALTER

ISSIGLIO

- SCALARONE FEDERICO, reduce di guerra e socio fondatore del Gruppo

IVREA CENTRO



- TEALDI GIUSEPPE già Consigliere Sezionale e socio del Gruppo

LOCANA

- TOMASI DELO GIOVANNA moglie del socio CONTRATTO PIETRO
- CONTRATTO BATTISTA suocero dei soci TARRO TOMA' DANTE e GATTO GIANFRANCO

- NACRE IDA suocera del socio GUGLIEMMETTI WALTER
- GASPARDINO SIMONE figlio del socio BRUNO e nipote dei soci GASPARDINO FIORENZO, GASPARDINO ANGELO, SANDRETTO RENZO, VITTONI FLAVIO e DECUR SILVANO
- PERUCCA PRIMO, socio del Gruppo
- OBERTO MARTINA moglie del socio SCHIAVI BORTOLO
- CALVI GIUSEPPE suocero del socio RIVA MAURO e cognato del socio CARLINO PIETRO

LUGNACCO

- RAGHETTO DOMENICO RINALDO socio del Gruppo

MAZZE'

- FRIOLO MARINO fratello del socio MONDINO RENZO

MONTALTO DORA

- CHIAVEROTTI MAURO fratello del socio PIERO
- AIME GIOVANNI socio del Gruppo
- GIANOTTI SERGIO socio del Gruppo

NOASCA

- CONTA GIANPIERO, socio aggregato, zio del Consigliere MASSIMO

OZEGNA

- BRUSA PIERINO papà del Capogruppo ARNALDO
- PEROGLIO ENZO socio del Gruppo
- TALARICO SAVERIO fratello del socio ANTONIO

PALAZZO-PIVERONE



- TOS PIER GIORGIO socio del Gruppo
- IDA CESTONARO madre del socio dott.GAETANO CESTONARO

PAVONE

- ROSSETTO MARIA mamma del socio aggregato CAMPANARO DARIO

PEROSA

- RAVARONO DOMENICO (*Chin Bauser*) socio del Gruppo

PONT CANAVESE

- BOETTO DOMENICO socio del Gruppo

QUINCINETTO

- BERTINO PIETRO, di anni 91, socio del Gruppo

RIBORDONE

- MACCHIA FRANCESCA suocera del socio DONETTI ROMANO

RONCO CANAVESE

- VESCO VITTORIO fratello del socio VESCO PIERINO

- CONDO MATTIA socio del Gruppo

SALASSA

- BOLATTINO ANNA suocera del Vice-Capogruppo PAGLIOTTI FRANCO
- BIANCHETTA ELIO fratello dei soci ARDUINO e RINALDO
- QUINZIO TERESA mamma del Capogruppo SERENA LORENZO

SAN BENIGNO CANAVESE

- ROSSO FRANCESCA ved. MANZO mamma del socio MANZO FRANCAANTONIO
- CAPELLO MARIO socio del Gruppo e fratello del socio CAPELLO SERGIO
- BOTTER ROSETTA ved.FINOTTO mamma del socio FINOTTO PAOLO

SAN GIUSTO CANAVESE

- VERGA GIOVANNI socio del Gruppo
- BOGGIO DOMENICA suocera del socio AMATEIS FRANCO
- CUGGI BOGGIO VALENTINA nipote del socio CUGGI BOGGIO SILVANO

SAN LORENZO

- GERA SPIRITA ved. GIACOMA socio aggregato
- MORI VITTORINA madre del socio SOLINAS SALVATORE

SAN MARTINO



- GARBO FRANCESCO socio del Gruppo

SETTIMO VITTONI- CAREMA



- ARVAT GIUSEPPE (Pino) socio del Gruppo, cognato del socio PASTORE ALFIO

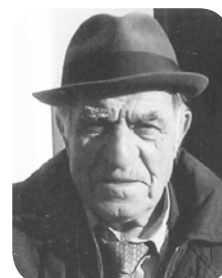


- TOUSCO VITALE GIOVANNI socio del Gruppo
- VOLPE AMERIGO zio del socio

PERO MATTEO

- PELLERER PIERINA sorella del socio FIRMINO
- CHIAVENUTO GINO socio del Gruppo
- BONIN SERGIO genero del socio GIUSSANI ESIDO
- GRANGIA IRENE mamma del socio VAIRETTO PICCOLO ORESTE, cognata del socio VAIRETTO PICCOLO PIETRO, zia dei soci VAIR PIOVA OLIVIO e VAIRETTO PICCOLO ALESSANDRO
- BAGHE EVELINA moglie del socio CLERIN GIUSEPPE e cognata del socio VAIR PIOVA OLIVIO
- ORLAREY TERSILLA mamma del socio COSTALAI GIAMPIERO
- GAMBA MICHELE fratello del socio LUIGI

SPARONE



- AIMONETTO CLAUDIO socio del Gruppo
- COLOMBATTO GIOVANNI fratello del socio LUIGINO
- CALCIO MICHELETTO CATERINA moglie del socio BOIDO ARNALDO

STRAMBINO

- CIGNETTI DOMENICA mamma del socio PALLANTE P.PAULO

TAVAGNASCO



- GIOVANETTO AURELIO socio del Gruppo
- VACCHIERO LUCIA socio aggregato
- ZOPPO MARTIN fratello del socio ZOPPO GIOVANNI
- GIRODO ANGELIN EDOARDO nipote del socio GIRODO ANGELIN EGIDIO

TONENGO

- LAMPERTI MARIA CATERINA cognata del socio BOERO RENATO

VICO CANAVESE

- BOVIO MARGHERITA mamma del socio CURTA ANTONIO

VISCHE

- AMIONE CATERINA mamma del socio AMIONE MARIO
- ACOTTO BARTOLOMEO zio del socio PISTONE LUIGI

SETTIMO VITTONO - CAREMA

Una solidarietà continua

La stanno praticando gli Alpini del Gruppo di Settimo Vittono-Carema, con impegno, fantasia e tanta voglia di fare e soprattutto, di aiutare. Il Gruppo, guidato dal 1995 da Renzo Pellerei, volto e simbolo degli alpini, colui che mantiene i contatti e i rapporti istituzionali, sempre su un livello alto di umanità e di disponibilità, anche nel 2012 è stato promo-

tore di varie iniziative di assoluto rilievo: risistemazione della Sede Alpina; pulizia e risistemazione delle Cappelle di S. Carlo e di Airali; colletta finalizzata alla risistemazione del tetto della cappella delle Trovinasse; raccolta legna per don Guido, parroco di Carema; pulizia area di via Bottero di Carema e del sentiero montano per Cesnola; risistemazione della mulattiera

sovrastante la Cappella S. Carlo; pulizia del bivacco "Cosa"; colletta per i terremotati dell'Emilia con un ricavato superiore ai mille euro; parte attiva mediante un sussidio economico all'operazione Catavento; progetto per i bambini di strada di Barreiras Brasile, dove opero' per molti anni don Guido.

La festa alpina a Trovinasse con S. Messa e grandiosa inizia-

tiva enogastronomica cui hanno partecipato 250 persone, è stata un piacevole incontro con la realtà montanara di un tempo, ai piedi della imponente cima della Colma di Mombarone, tra splendidi boschi e nel silenzio profondo della montagna, tra pace e serenità in un'oasi di bellezza a contatto con una natura incontaminata e maestosa.

di Mauro Clemente



BOLLENGO

30° Anniversario di Rifondazione

Lo scorso 17 giugno è stato festeggiato, con successo, il 30° anniversario di rifondazione del nostro Gruppo Alpini, alla presenza di numerosi cittadini e con la partecipazione di ben 34 Gruppi oltre al vessillo della Sezione di Ivrea, guidata dal V.Presidente Vicario Sergio Botaletto, dall'altro Vice Pautasso e dal Segretario Giuseppe Franzoso. Presente il Sindaco di Bollengo, l'Alpino Luigi Ricca, i rappresentanti delle Amministrazioni Comunali di Burolo e Chiaverano, ed anche il Cap. le Marco Colaiocco, un alpino

in servizio effettivo, partito poi per l'Afghanistan a fine agosto.

La presenza della Fanfara Alpina della Sezione ha ravvivato la manifestazione, mentre la sera precedente era stato eseguito un applauditissimo concerto dalla Filarmonica di Bollengo.

Durante la manifestazione sono stati ricordati i dieci soci fondatori del Gruppo di Bollengo (Bruno Miola, Antonio Caterina, Giancarlo Cossu, Luigi Sergio Ricca, Mario Valle, Gian Livio Gaida, Bruno Gaida, Giuseppe Gambone, Luigi Cap-



bianco, Angelo Costante), i Capigruppo che si sono succeduti (Giancarlo Cossu, Bruno Miola, Sergio Milesi e Tiziano Spezie) e le madrine Elide Gaida e Mariuccia Morello.

Infine, nel corso della giornata,

sono stati premiati con una targa ricordo l'impegno di due Alpini di lungo corso, Alessandro Lagna e Giovanni Gambone, entrambi novantunenni ma molto arzilli.

Tiziano Spezie

RIBORDONE

Premiazione di soci Anziani

Nel corso dell'Assemblea per il rinnovo delle cariche sociali, sono stati premiati con una targa/ricordo tre soci del Gruppo che hanno superato il traguardo delle 75 "primavere".

Ripresi nella foto i festeggiati, ai quali il premio è stato consegnato dal Sindaco: sono la simpatizzante Liliana Ceresa Maron, l'Alpino Romano Ferrino e l'Alpino, Capogruppo Onorario, Ceresa Segrada Riccardo.

(A.F.)



QUASSOLO

50° Anniversario di fondazione

Il 30 Settembre 2012 si è svolta a Quassolo la Festa del cinquantesimo anno di fondazione del Gruppo Alpini. La manifestazione è iniziata con un rinfresco presso la ex Scuola Elementare dove si sono radunate le rappresentanze di 20 Gruppi provenienti dal Piemonte e dalla Valle d'Aosta e la Fanfara Alpina di Ivrea. L'alzabandiera ha dato inizio ai festeggiamenti. Purtroppo un acquazzone ha accompagnato

il corteo al Parco della Rimembranza per la posa della corona di alloro. Con la Fanfara in testa il corteo ha proseguito per le vie del paese fino a raggiungere la Chiesa Parrocchiale dove si è celebrata la S.Messa. Dato il tempo incerto si sono tenuti nella Chiesa i discorsi ufficiali. La festa si è conclusa con l'ammaina bandiera nel cortile dell'ex Scuola e il successivo pranzo conviviale nel salone dell'Asilo.

(A.F.)

CASTELNUOVO NIGRA

L'ultimo saluto al Vice-CapoGruppo



"mio nonno e mio papà erano Alpini e piuttosto che sciogliere il Gruppo farò di tutto, anche da solo, purché esso continui ad esistere"... E così nacque l'attuale direttivo.

Per noi – questa volta – non basterà dire: *"è solo una scossa d'assessamento"*, frase che 'Gianni' (perché è così che lo chiamavano tutti) era solito dire quando c'era anche solo un banale screzio nell'andamento del Gruppo.

Ci lasci un vuoto incolmabile. Non ti dimenticheremo. Continueremo a ricordarti e a renderti onore, sempre, dedicando noi stessi alla continuazione del lavoro che avevamo iniziato insieme, all'interno del Gruppo di Castelnuovo Nigra, che tu così tanto amavi, al punto da diventare il nostro Angelo Custode che sempre veglierà da lassù per noi.

Ciao grande vice! Ciao caro amico!

I tuoi fedeli e affezionati amici alpini

Sabato 20 gennaio 2013 è "andato avanti" il nostro caro Vice-CapoGruppo BERTOLIO GIOVANNI, persona semplice, onesta, buona: un cuore alpino. Non ci sono parole adeguate per descrivere la profonda tristezza che la sua scomparsa ha prodotto in tutti noi.

Fu proprio lui nel 2003, quando il Gruppo Alpini compì una svolta radicale, a dire:

PONT CANAVESE

Befana Alpina

All'inizio del proprio anno associativo il Gruppo Alpini di Pont Canavese, com'è ormai consuetudine, ha organizzato la Festa della Befana Alpina facendo visita alla locale Scuola Materna.

Come sempre gli alpini sono stati accolti con grandi festeggiamenti dai bimbi, a ciascuno dei quali è stato offerto un pic-

colo dono. Un sentito ringraziamento per le insegnanti e le collaboratrici della Scuola, che con pazienza e dedizione hanno contribuito ad un grande momento di gioia per i piccoli.

Nella foto alcuni componenti del Direttivo del Gruppo, promotori ed animatori dell'incontro con la propria simpatia ed allegria alpina. (A.F.)



CALUSO

Sostegno morale ad un Alpino

Vogliamo segnalare l'increpabile fatto che è accaduto al nostro Socio Dante Camosso. Nell'esercizio del suo mestiere, orologiaio e orafo, in fase di chiusura del suo negozio a Caluso, in Via Bettoia, l'ultimo cliente lo ha malmenato e, dopo aver aperto la porta posteriore ai complici, hanno razzato tutto. Il termine "tutto" significa proprio tutto.

Vuoi per l'età, 82 anni, vuoi per le modalità della rapina, a mano armata, con minacce e violenza, il nostro socio ha perso il sorriso, sua caratteristica identificativa. Con lui abbiamo avuto mille avventure, mille occasioni di condivisione i momenti belli, e meno belli, che la vita ci ha riservato.



Non è questa la sede per accanirci contro chi ha compiuto questo gesto, ma ci pare giusto esprimere in questo contesto, la stima e l'amicizia che il Gruppo di Caluso nutre verso Dante, amico e socio da sempre.

Il Capo Gruppo Paolo Boggio

PALAZZO-PIVERONE

Dal Canavese al Canada



Nello scorso mese di ottobre l'Alpino Ido Pastore, socio del Gruppo di Palazzo-Piverone e componente del Direttivo Sezione in qualità di Revisore, si è recato in Canada ove ha avuto diversi incontri con soci ANA di vari Gruppi di quella nazione.

Durante la permanenza

in Canada il nostro socio ha potuto fruire della generosa ospitalità degli alpini emigrati in quel grande Paese del Nord-America.

Nella foto l'incontro di Pastore con i rappresentanti del Gruppo di Hamilton, con scambio dei relativi gagliardetti.

(A.F.)

LOCANA

Festoso Incontro

Sabato 22 dicembre 2012, gli Alpini del Gruppo di Locana hanno organizzato un festoso incontro con i degenti dell'Ospedale Verneti omaggiandoli con un piccolo dono e con i più cordiali auguri di buone feste.

Il pomeriggio è stato allietato dalla Corale di Rosone che ha intonato numerosi canti della tradizione alpina.

Tiziano Pianfetti



ALBIANO

All'Alpino Cav. Gianni Carozzino il premio Avetta alla Cultura

Domenica 23 settembre 2012 si è svolta a Cossano la settima edizione del premio culturale "Giulia Avetta", che ogni anno viene conferito ad associazioni, enti e persone che si sono distinte nel campo dell'educazione, dell'arte e della politica a favore delle donne.

Tra i premiati l'Alpino del Gruppo di Albiano-Azeglio Gianni Carozzino. Questa la motivazione:

«Poeta e personaggio eclettico, con la sua creatività, disponibilità e umanità, ha saputo farsi conoscere e stimare nel Canavese e non solo.

Alpino combattente, Cavaliere della Repubblica Italiana, Poeta vincitore di numerosi

premi letterari, le sue poesie sono state pubblicate nel libro "Farfalle di pietra" il cui ricavato è stato devoluto all'Associazione Italiana Sclerosi Multipla».

Ai lettori ricordiamo di avere già avuto modo di far conoscere la figura e l'opera di Carozzino, pubblicando una sua poesia sullo Scarpone di giugno 2010. Reduce del Battaglione Ivrea (Montenegro), classe 1921, poi partigiano con gli Alleati, per tanti anni è stato membro del Consiglio Direttivo della nostra Sezione svolgendo anche l'incarico di Segretario. A lui rivolgiamo le nostre più vive felicitazioni per il prestigioso premio conseguito. (A.E.)



FIORANO CANAVESE

Grazie Battista!

L'alpino Battista Bracco, classe 1920, dopo 52 anni lascia la carica di Capogruppo del Gruppo Alpini di Fiorano Canavese. Tutti conosciamo la sua storia di reduce del Battaglione Intra nella 2ª Guerra Mondiale, Fronte Occidentale e Montenegro, la sua partecipazione alla Lotta di Liberazione, il suo servizio nella comunità civile come sindaco del Comune di Fiorano, gli importanti riconoscimenti ottenuti. Così come va rimarcata la sua dedizione all'Associazione Nazionale Alpini, sia nella conduzione del suo Gruppo sia per gli incarichi ricoperti nel Consiglio Direttivo della Sezione come consigliere e vicepresidente. Ma soprattutto è ammirevole il suo costante impegno e la parteci-



pazione alla vita associativa, sempre disponibile, sempre presente a tutti gli eventi e a tutte le manifestazioni.

Caro Battista ti giunga il più affettuoso e riconoscente abbraccio da parte mia e di tutti gli alpini canavesani, sicuro che continuerai a seguirci dispendando i tuoi consigli e la tua esperienza.

Marco Barmasse

RODALLO

Intitolazione del Gruppo di Rodallo ad un alpino decorato al Valor Militare

In occasione del 60° di fondazione, gli Alpini di Rodallo intitoleranno il loro Gruppo al Colonnello Attilio Actis Caporale, combattente in Russia con la "Julia", decorato con la medaglia d'argento al V.M. e deceduto in prigionia.

La manifestazione si svolgerà nell'arco di tre giorni, dal 24 al 26 maggio 2013, con la partecipazione della Fanfara Sezionale e del Coro Baiolese; nel programma è prevista anche una conferenza per ricordare la figura del combattente rodallose.-

Rinnovo cariche dei Gruppi

AGLIE'

Capogruppo: Emilio Zoppo

BAIRO CANAVESE

Capogruppo: Bruno Gargano

BARONE CANAVESE

Capogruppo: Adalberto Crotta

BOLLENGO

Capogruppo: Tiziano Spese

BORGOFRANCO

Capogruppo: Stefano Vigliermo

BUROLO

Capogruppo: Luciano Menaldo

CALUSO

Capogruppo: Paolo Boggio

CARAVINO

Capogruppo: Massimo Zamana

CASCINETTE D'IVREA

Capogruppo: Gianni Caravario

CASTELLAMONTE

Capogruppo: Renzo Zucca

CUORGNE'

Capogruppo: Francesco Salvalaggio

FIORANO CANAVESE

Capogruppo: Bruno Telatin

LESSOLO

Capogruppo: Cesare Soffranio

LOCANA

Capogruppo: Andrea Oberto

LUGNACCO

Capogruppo: Alfredo Zulien

MAZZE'

Capogruppo: Giancarlo Monti

NOMAGLIO

Capogruppo: Bruno Busca

PALAZZO/PIVERONE

Capogruppo: Angelo Marina

PARELLA

Capogruppo: Gerardo Colucci

PAVONE CANAVESE

Capogruppo: Mario Alma

PONT CANAVESE:

Capogruppo: Alfredo Gea

RIBORDONE

Capogruppo: Enzo Ceresa Maron

ROMANO CANAVESE

Capogruppo: Aldo Virone

SAMONE

Capogruppo: Daniele Caserio

SAN BENIGNO CANAVESE

CapoGruppo: Piercarlo Paschero

SAN BERNARDO D'IVREA

Capogruppo: Fabrizio Grassi

SAN GIUSTO

Capogruppo: Francesco Cantello

SETTIMO VITT. CAREMA

Capogruppo: Renzo Pellerei

STRAMBINO

Capogruppo: Romano Dellacà

TAVAGNASCO

Capogruppo: Raimondo Morello

TORRE CANAVESE

Capogruppo: Luigi Ponte

La VI^a Divisione Alpina "ALPI GRAIE"

di Franco Amadigi

L'organico delle Truppe Alpine prima della 2^a Guerra Mondiale

Sulle pagine del nostro Giornale, in varie occasioni, abbiamo fornito notizie e dati storici relativi alle modifiche intervenute nell'assetto del Corpo degli Alpini, dalla sua fondazione in poi. Per meglio comprendere le vicende connesse all'argomento esposto nel titolo, occorre tornare un pò indietro nel tempo, e precisamente al 31 ottobre del 1935, quando gli allora esistenti quattro Comandi Superiori Alpini furono trasformati in Comandi di Divisione Alpina.

Tale trasformazione corrispondeva al criterio emergente in quel tempo, nella previsione dell'impiego di grandi unità alpine per azioni eminentemente offensive, svincolandole dai compiti di copertura e difesa della frontiera per i quali fu istituita la "Guardia alla Frontiera". Il 31 dicembre dello stesso 1935 venne costituita una nuova Divisione Alpina, denominata "Pusteria", che fu inviata in Africa Orientale ove da alcuni mesi era iniziata la campagna bellica contro l'Etiopia.

Dopo il ritorno della "Pusteria" in Patria (primavera del 1937) e fino all'inizio del secondo conflitto mondiale, l'organico del Corpo degli Alpini restò immutato. Esso consisteva in:

- * Scuola Centrale Militare di Alpinismo - Aosta - *Battaglione Duca degli Abruzzi*;

- * Cinque Divisioni Alpine contraddistinte dal nome e da un numero ordinale (*1^a Taurinense*,

- 2^a Tridentina*, *3^a Julia*, *4^a Cuneense*, *5^a Pusteria*);

- * In Africa Orientale *Battaglione Uork Amba*.

In totale 93 compagnie distribuite in 31 battaglioni (di cui 29 inquadrati in 10 reggimenti), mentre l'organico dell'Artiglieria Alpina comprendeva 30 batterie, distribuite in 10 gruppi inquadrati in 5 reggimenti. Tutto era rigidamente ripartito nelle divisioni, secondo un criterio unico di inscindibilità applicato per tutto il Regio Esercito.

Alla fine dell'agosto 1939, per effetto della crescente tensione internazionale, che sboccò nell'invasione della Polonia da parte della Germania (3 settembre 1939) dando inizio alla seconda guerra mondiale, in Italia venne ordinata

la mobilitazione, che per le truppe alpine fu totale. Le Divisioni Alpine furono completate nell'organico con i battaglioni del genio e le unità dei servizi, e la loro composizione rimase inalterata durante tutta la guerra, ad eccezione delle divisioni *Tridentina*, *Julia* e *Cuneense* che, quando furono inviate sul fronte russo, ebbero assegnati in aggiunta alcuni reparti speciali.

Completati gli organici delle Divisioni Alpine, i Centri di Mobilitazione iniziarono a formare comandi di Raggruppamento Alpino, composti da battaglioni e gruppi di artiglieria denominati "valle" per distinguerli da quelli inquadrati nelle cinque divisioni. L'impiego di queste unità veniva di volta in volta deciso secondo le esigenze dei vari quadri operativi, anche in temporanea assegnazione alle divisioni, secondo le valutazioni degli Alti Comandi.

Nascita della Divisione e suo impiego in Montenegro

Il 15 novembre 1941, dopo oltre un anno dall'inizio della guerra, viene costituita la VI^a Divisione Alpina "Alpi Graie", prendendo il nome del settore dell'arco alpino occidentale compreso tra la val di Susa e la val d'Aosta. Il Comando della Divisione, posta

agli ordini del Gen Mario Girotti, fu insediato in Ivrea mentre i reparti che l'avrebbero composta erano già esistenti. Le furono infatti assegnati il 3^o Gruppo Alpini "valle" (Btg. *Val Cenischia*, *Val Pellice* e *Val Toce*), ed il 4^o Gruppo Alpini "valle" (Btg. *Val Chisone*, *Val d'Orco* e *Susa*), con i rispettivi Gruppi di Artiglieria Alpina *Val d'Adige* e *Val d'Orco*.

Va tenuto presente che la "Alpi Graie", fin dalla sua costituzione, per esigenze operative variò più volte i propri reparti ed organici. Infatti nel dicembre 1941 il 4^o Gruppo Alpini "valle" venne immediatamente inviato in Montenegro, con il Gruppo di artiglieria *Val d'Adige*, sostenendo da subito aspri combattimenti.



Recto e verso medaglia in bronzo rappresentativa dell'appartenenza alla VI^a Div. Alpina "Alpi Graie".

All'inizio del 1942, dato l'aggravamento della situazione militare nel territorio balcanico, nei primi giorni di gennaio fu inviata in Montenegro la 1^a Divisione Alpina "Taurinense" e, più tardi, il 10 marzo, vi giunse il comando della "Alpi Graie" che si dislocò a Danilovgrad. Poichè aveva lasciato in Italia il 3^o Gruppo Alpini "valle" ed il Gruppo di Art. *Val d'Orco*, la Divisione ricevette il 2^o Gruppo Alpini "valle" (Btg. *Val Leogra* e *Val Pescara*) ed il Gruppo di Art. *Valle Isonzo* - reparti già presenti in Montenegro fin dal 1941 - e riebbero ai suoi ordini, naturalmente, il 4^o Gruppo Alpini "valle".

Inoltre nell'aprile del 1942 fu costituito il 6^o Reggimento di Artiglieria Alpina che divenne il reggimento della Divisione "Alpi Graie", composto dai due Gruppi *Val d'Adige* e *Valle Isonzo*.

Il primo compito affidato alla Divisione fu la liberazione della valle del fiume Zeta, ove erano concentrate numerose ed agguerrite formazioni partigiane, per poi procedere alla liberazione del presidio di Niksic. Il perno della difesa nemica intorno alla città era la quota 852 del complesso montuoso dell'Uzdomir, perciò fu accuratamente studiato un piano di attacco con il concorso dell'artiglieria. L'assalto iniziò nella notte del 5 maggio e fin dalla prima presa di contatto la resistenza del nemico si rivelò tenacissima.

La lotta fu drammatica, con numerosi assalti con bombe a mano e baionetta, e durò fino a sera, ma i nemici furono costretti ad abbandonare l'importante posizione. In vetta alla contesa quota cadde eroicamente, alla testa del suo plotone, il sottotenente Aldo Turinetto della 230^a Compagnia del Battaglione *Val Chisone*, alla cui memoria fu concessa la medaglia d'oro al V.M.

Dopo questa importante vittoria sul campo fecero seguito, per tutto il mese di maggio del 1942, numerosi scontri e combattimenti per piegare la resistenza dei partigiani montenegrini. Era intendimento del Generale Girotti non concedere respiro al nemico ed incalzarlo con continue azioni condotte



Medaglia ricordo in bronzo conosciuta a commemorazione del Raduno della "Alpi Graie" avvenuto ad Ivrea nel 1949.



Scudetto metallico della "Alpi Graie" da apporre sulla manica.



Targa in bronzo a ricordo della "Alpi Graie" murata nel roccione del Castellazzo ad Ivrea.

GLI ALPINI DEL CANAVESE
A RICORDO ED ESALTAZIONE
DELLA
6^A DIVISIONE ALPINA
"ALPI GRAIE"
CHE
IN TERRITORIO NAZIONALE
ED IN MONTENEGRO
UN
NEL DOVERE, NELL'ONORE,
NEL SACRIFICIO
FIGLI DELLE ALPI E DELLA-
BRUZZO
15 - 11 - 1941 19 - 9 - 1945
IVREA 4 - 9 - 1949

Epigrafe apposta sulla targa.

rapidamente, anche di sorpresa. Risultando ormai vana ogni resistenza, i partigiani si ritiravano cercando unicamente di ostacolare la marcia degli Alpini. Seguì poi un periodo di vasti rastrellamenti per eliminare i nuclei rimasti alla macchia nei boschi e sui monti, per cui le operazioni nel settore della "Alpi Graie" potevano ormai ritenersi terminate.

Nell'estate del 1942 il Maresciallo Tito, con una lunga marcia dal Montenegro alla Croazia, attraversando la Bosnia e l'Erzegovina, portò le proprie formazioni, che contavano circa 7.000 uomini, a riunirsi ai partigiani croati. Di conseguenza la situazione in Montenegro migliorò al punto che fu possibile ridurre l'entità delle truppe alpine fino ad allora impiegate.

Venne quindi disposto, nel mese di agosto, il rimpatrio della Divisione "Pusteria", mentre la "Alpi Graie", raccoltasi intorno a Danilovgrad, rientrò in Italia a dicembre con il 4° Gruppo Alpini "valle" ed il comando del 6° Rgt, Art. con il Gruppo Val d'Adige. Invece, il 2° Gruppo Alpini "valle", con il Gruppo di Art. Valle Isonzo, furono inviati in Grecia. In Montenegro rimase solo la 1ª Divisione Alpina "Taurinense".

Dislocazione in Italia e resistenza dopo l'armistizio

Al rientro dai Balcani l'organico della Divisione subì una nuova modifica. Si ricorderà che al momento del suo invio in Montenegro la Alpi Graie aveva lasciato in Italia il 3° Gruppo Alpini "valle" ed il Gruppo di Art. Val d'Orco. Questi reparti, nel novembre del 1942, erano stati inviati in Francia, come rinforzo alle truppe di occupazione ed impiegati a presidio dell'alta Valle dell'Arc; poi, nell'inverno 1942-43, in previsione dell'impiego in Russia, furono trasformati nel XX Raggruppamento Sciatori. Perciò, venne ricostituito il 3° Gruppo Alpini "valle" con i Battaglioni Val Pellice, Val Dora e Val Fassa ed il Gruppo di Art. Val Chisone.

Nel luglio del 1943 il nuovo organico della 6ª Divisione Alpina "Alpi Graie", al comando del Generale Mario Gorlier, risultava essere il seguente:

- * 3° Gruppo Alpini "valle" - appena ricostituito - (Btg. Val Pellice, Val Dora e Val Fassa);
- * 4° Gruppo Alpini "valle" - rientrato dal Montenegro - (Btg. Val Chisone, Val d'Orco e Susa);
- * 6° Rgt. Art. Alpina (Gr. Val d'Adige - rientrato dal Montenegro - e Val Chisone);
- * VI° Battaglione misto del Genio.

Inquadrata nel XVI° Corpo d'Armata, la Divisione aveva iniziato a dislocarsi sulle montagne sovrastanti il fronte a terra del porto e della città di La Spezia. Delle quattro Divisioni Alpine che l'8 settembre 1943 si trovavano in Italia, la "Alpi Graie" era la sola a potersi considerare efficiente, sia pure in parte, essendo i propri complementi in corso di assorbimento e con un terzo

del personale in licenza. Alla dichiarazione dell'armistizio la Divisione fu sorpresa mentre i propri reparti si stavano schierando su una linea di difesa appena abbozzata di 30 km. di sviluppo, contro la quale premevano due divisioni tedesche (la 65ª e la S.S. Hitler), cui si aggiunse ben presto la 305ª, tutte munite di carri armati.

Ben poco potevano fare sei battaglioni di alpini e due gruppi di artiglieria alpina contro le preponderanti forze tedesche. Fu quindi una lotta frammentaria, slegata, sempre tenace ma purtroppo di breve durata. Tuttavia i reparti lasciarono la loro posizione soltanto in seguito a ordine superiore - dopo che la nostra Flotta era uscita dal porto di La Spezia - e ripiegarono sulle alture di Vezzano Ligure dis-

sponendosi a caposaldo e resistendo ad attacchi, anche notturni, sino alla sera del 13 settembre. Poi la maggior parte degli alpini riuscirà a fuggire ed a tornare a casa, salvo alcune centinaia di uomini che verranno catturati ed inviati in Germania.

Tra le innumerevoli vicende di coraggio e di ardimento di quei giorni sono da ricordare particolarmente il tenente Adolfo Serafino, comandante della 131ª compagnia del Battaglione Val Fassa, ed il tenente Sergio De Vitis. Questi ufficiali, dopo essersi distinti per episodi valorosi nel corso dei combattimenti, riuscirono a sfuggire alla cattura per riprendere subito la lotta, arruolandosi nelle formazioni partigiane, fino a donare generosamente la propria vita in combattimento, meritandosi entrambi la Medaglia d'Oro al valor militare alla memoria.

Dunque la 6ª Divisione Alpina "Alpi Graie", rallentando l'avanzata tedesca, consentì alla nostra Flotta di prendere il largo raggiungendo Malta. A questo proposito il generale Emilio Faldella, autore dell'Opera "Storia delle Truppe Alpine", annota che: "L'accoglienza trionfale che gli alpini in congedo dell'A.N.A., in occasione della loro annuale Adunata svoltasi nel 1966, ottennero a La Spezia, fu forse un riconoscimento del sacrificio compiuto ventitré anni prima."

La città di Ivrea e la "Alpi Graie"

E' indubitabile che la costituzione della VIª Divisione Alpina "Alpi Graie" venne accolta con favore dalla città di Ivrea e dalla popolazione del canavese (zone peraltro a reclutamento alpino). Inoltre è da ritenersi che, nei battaglioni e nei gruppi "valle" via via assegnati alla Divisione, la presenza di alpini canavesani sia stata quantitativamente significativa.

A conferma di questo rapporto di ammirazione e di stima, il 3 e 4 settembre 1949, in una città colma di bandiere tricolori, Ivrea accoglieva oltre 15.000 Alpini convenuti per onorare il Raduno della VIª Divisione Alpina "Alpi Graie". Considerato che la guerra era terminata da soli quattro anni, non appare eccessivo stimare che tra quei 15.000 i reduci fossero numerosi, tra i quali era presente il Generale Girotti che fu il primo Comandante della Divisione.

In quella occasione fu coniata una medaglia ricordo in lega di rame (disegnata dal socio e Consigliere della nostra Sezione avv. Renato Chabod), mentre lo scultore Giacomo Buzzi Reschini predispose una targa in bronzo, raffigurante un alpino di sentinella, che si trova murata nel roccione del Castellazzo, di fronte al ponte Nuovo. La locuzione "figli delle Alpi e dell'Abruzzo", riportata nell'epigrafe della targa, è intesa a ricordare il Battaglione Val Pescara, che operò in Montenegro inquadrato nella "Alpi Graie" dal gennaio all'agosto del 1942, un reparto composto da alpini tutti di origine abruzzese che combatterono fianco a fianco con gli alpini delle nostre Alpi.

Pubblichiamo la seconda parte dell'articolo "I Nostri Soldati Alpini", scritto dal Generale Giuseppe Domenico Perrucchetti nel lontano 1915 per la rivista "La Lettura", periodico mensile del Corriere della Sera.

Nel merito della prima parte (riportata sul nr. 4-2012 del nostro Giornale) abbiamo ricevuto una segnalazione da un alpino di Vische secondo il quale l'indicazione dell'anno 1635, riportata a pag.17, 1ª colonna, ultimo capoverso, sarebbe errata, mentre dovrebbe trattarsi dell'anno 1655 come, in effetti, risulta con evidenza se si analizza la sequenza degli avvenimenti storici descritti.

Ringraziamo l'attento lettore per la sua segnalazione che ci porta, comunque, ad escludere un "errore editoriale" nella datazione, poichè l'inesattezza consta fin dall'origine del documento da noi pubblicato. (A.F.)

I NOSTRI SOLDATI ALPINI

(di Giuseppe Domenico Perrucchetti)

Seconda parte: I Cadorini – Nascita delle Milizie Alpine

Nel Cadore come nelle valli Valdesi tutto un popolo ha dato, da tempi immemorabili, tali prove di costante valore, contro ogni prepotenza straniera, da far parere risorta quella virtù che nei più eroici tempi di Roma frustrò le vittorie di Pirro e di Annibale. Nell'anno 1848 i Cadorini (come fu ricordato recentemente nel conferimento della *medaglia d'oro al valor militare* alla bandiera del Cadore) abbandonati da tutti, senza che alcuno di fuori li sostenesse, li sussidiasse (non pur di soldati, ma di strumenti di guerra, di danaro, di viveri) compirono una difesa veramente degna di poema e di storia.

Questa lotta non ha forse l'eguale in alcuna delle più celebri guerre popolari dell'Italia, della Spagna, della Grecia, della Polonia, dell'Ungheria, delle Fiandre. Attaccati da truppe regolari, dieci, venti, cento volte superiori per numero, da settentrione, da mezzogiorno, da levante, i Cadorini non contarono mai i loro nemici. Dove mancavano cannoni e fucili, supplivano batterie di sassi e tridenti. Alle intimazioni dello straniero, la sola risposta era sempre quella del fiero fiorentino a Carlo VIII: "Suonate le vostre trombe, e noi suoneremo le nostre campane".

In Calalzo, rimaste sole le donne in paese, mentre gli uomini combattevano altrove, esse, dato di piglio alle campane, sbigottirono il nemico, colto come in imboscata dai rintocchi di tutti i campanili che, con lugubre accordo, da ogni parte rispondevano a stormo.

Ad Oltrechiusa, uomini e donne, con picche e tridenti, arrestarono una grossa colonna austriaca, mentre in tutto il paese all'intorno le campane a stormo echeggiavano, formidabili voci di un popolo deciso ad ogni estremo per la difesa dei lari. (*n.d.r. divinità etrusche e romane tutelari della casa; si usa questo termine anche per indicare le propria casa e le proprie famiglie*).

Al comandante nemico, venuto a parlamento e chiedente che cosa significasse quello scampanio, risposero: "Le campane suonano la nostra o la vostra agonia".

Degni dei loro avi, vittoriosi nel 1508-1511 a Rusecco, a Cibiana, a Belluno, a Vallesella, contro tutti gli attacchi delle agguerrite truppe di Massimiliano d'Austria, i Cadorini del 1848 ripeterono quei prodigi: moltiplicandosi con la fulminea rapidità



Pier Fortunato Calvi

delle mosse, sotto il magistrale comando del Calvi, pugnando da leoni e rintuzzando le forze nemiche, da ogni parte minaccianti, a Chiapuzza, a Rivalgo, a Rucorvo, alla Chiusa di Venas, al Passo della Morte. Le strette del Tagliamento, del Piave, del Boite, la valletta di Rindomera, novelle Termopoli, videro i nostri monta-

nari pari di valore, superiori in fortuna ai leggendari compagni di Leonida.

Anche nel 1866 la brillante tradizione, sempre viva nei cuori cadorini, ebbe una gloriosa conferma su l'alto Piave, ai Tre Ponti, dove un pugno di prodi ricacciava, con scorno, una colonna austriaca forte di 1.300 uomini scesa per il Comelico a molestare il paese, all'indomani dell'armistizio già firmato a Cormons.

Quest'ultima prova, assieme a quelle date nello stesso anno dalle milizie improvvisate in Valtellina e brillantemente condotte da Enrico Guicciardi, valse meglio di ogni altro argomento a dimostrare tutta la convenienza di un assetto permanente di truppe alpine; ed è prezzo dell'opera qui rammentarlo, dovendosi, a quegli esempi, l'ispirazione del novello ordinamento. Dai ruderi della Cosseria alle balze della Marta, alle vette dell'Aution, alle barricate di Stura, ai ruderi di Demonte, di Casteldelfino, di Mirabocco, ai dirupi della Balziglia, all'Assietta, alle barricate di Susa, alle strette della Pierre Taillèe e dell'Alto Ticino, ai gioghi dello Stelvio e del Mortirolo, al Caffaro, alla Corona, a Monte Suello, alle gole di Condino, di Ampola, di Bezzocca, di Valle Lagarina, di Primolano, alle Termopoli del Cadore, ai trinceramenti di Osoppo, ogni pietra parla un linguaggio che nessuna penna vale a riprodurre.



Tre Ponti

La storia di quelle imprese è in gran parte da scrivere o da rifare, ma sta scolpita nel cuore delle nostre popolazioni alpine, evocata perennemente con prodigioso effetto dalla vista dei siti memorandi. Passeranno i secoli, ma monumento di gloria rimarranno le nostre montagne a ricordare le imprese dei difensori delle Alpi *finchè sia caro ed onorato il sangue per la patria versato*.

Tanto patrimonio di ricordi nazionali non ebbe nel nostro paese il culto che meritava, quando la maggior parte degli italiani era quasi straniera in patria, ed il torpore di lunga pace e l'opera

nefasta della dominazione straniera assopiva l'attività dei più ed inviliva gli animi. Anche al cessare di queste cause, durante il primo risveglio del sentimento e della energia nazionale, quel cumulo di ricordi non assunse interesse di attualità, poichè le prime lotte per l'unità della patria deviarono l'attenzione degli Italiani dalle Alpi per attirarla essenzialmente verso i campi lombardi e piemontesi, sul quadrilatero veneto e, giù, lungo la penisola fino all'estrema Sicilia.

Le maggiori e decisive battaglie delle nostre guerre del 1848-49-59-60-61-66 furono infatti combattute nelle nostre pianure e lungo la penisola. Fra le Alpi non si erano compiuti nel 1848 che fatti d'armi di secondaria importanza per l'esito finale della guerra, come quelli delle Giudicarie, dello Stelvio, delle rive del Lago Maggiore e del Cadore. Le stesse operazioni del 1859 nelle alte valli del Chiese, dell'Oglio e dell'Adda, e quelle compiute nel 1866, su scala più larga, nelle valli suddette, nella valle Sugana e nel Cadore, per quanto interessanti, non ebbero che una funzione secondaria. Però, al pari delle prime, esse dimostrarono che, se la tempra del soldato italiano reggeva al confronto di quella degli avi, si erano dimenticati i loro ammaestramenti. E si spreca l'abnegazione ed il valore per mancanza di preparazione alla guerra di montagna. La dura esperienza fatta ed i confronti col passato indussero a rimontare alle origini, e rievocare la robusta sapienza che i nostri padri avevano maturato e consolidato in tante brillanti campagne combattute sulle Alpi.

Appare allora largamente manifesto quanto fossero manchevoli nella regione alpina i nostri ordinamenti militari di fronte a quelli di un tempo ed a quello contemporaneo dell'Austria, e quanto fosse urgente l'instaurare le antiche tradizioni alpine degli Italiani.

Nello stesso tempo vennero posti in evidenza, nei progetti della Commissione di difesa, le gravi lacune lasciate, per necessità finanziarie, nella permanente preparazione della nostra frontiera alpina. La situazione finanziaria aveva indotto il Governo in quel momento a rimandare ad altra epoca gli sbarramenti nella regione ad oriente del Piave, sulla frontiera verso l'Austria, e quelli di tutta la frontiera Elvetica, facendo affidamento: su la *lontananza dell'Isonzo dal cuore del Regno e sulla neutralità della Svizzera*, argomenti non abbastanza rassicuranti.

Preoccupato dei pericoli minacciati da tali deficienze, e profondamente convinto della loro gravità, in seguito a ricognizioni compiute in tutta la zona alpina dal 1867 al 1871, presentai sul finire del 1871 alle superiori autorità militari una *memoria* su quei pericoli, aggiungendo la proposta di prevenirli con l'ordinamento territoriale di una vera leva in massa di genti delle Alpi pronte a mobilitarsi su la frontiera e ad operare attraverso ad esse.



Quintino Sella

Il pensiero di profittare delle tradizioni guerresche delle nostre valorose genti delle Alpi, ispirato da tanti splendidi esempi antichi e recenti, aveva già trovato parecchi fautori presso gli studiosi di cose militari. Il colonnello Ricci aveva ideato di utilizzare almeno, come in altri tempi, le così dette *milizie provinciali* delle valli alpine. I generali Bava, Massari e Martini avevano caldeggiato l'idea di qualche miglior preparazione nelle Alpi delle forze locali.

Ma per vincere le molte difficoltà di una innovazione, in quel momento di *economie fino all'osso*, (che avevano ridotto l'esercito ad uno scheletro rendendo impossibile ogni partecipazione alla guerra del 1870, e malagevole persino la marcia su Roma) era necessaria una proposta che, contenendo il germe di una completa istituzione, si presentasse, modestamente, attuabile subito, coi pochi mezzi disponibili e senza perdere tempo in discussioni parlamentari.

Con questo concetto, lasciata da parte ogni idea di imitare l'Austria con speciali leggi di reclutamento per le popolazioni

alpine, (modalità che avrebbe senza dubbio dato luogo a lunghe discussioni richiedendo l'emaneazione di *apposita legge*) studiai una proposta di ordinamento militare territoriale della zona alpina che, profittando di facoltà già sancite, potesse essere attuata senza ricorrere a nuove leggi.

Fortunatamente quella, recentissima allora, di riordinamento dell'esercito, proposta dal Ministro Ricotti, già in via di attuazione, lasciava un largo margine per introdurre un po' di strarso la desiderata innovazione. Il numero dei Distretti Militari già funzionanti nel 1871 era, di fatto, assai minore di quello già autorizzato da quella legge. Perciò nulla impediva che si attuasse una proposta di attuare nelle Alpi nuovi distretti che fossero base di reclutamento e di ordinamento di truppe, assegnate alla difesa delle porte d'Italia. Così pure era già per legge lasciata facoltà al Ministero della guerra di costituire presso i distretti un certo numero di compagnie permanenti, e nulla impediva che quelle compagnie permanenti fossero reclutate fra gli alpini.

La mia proposta di veri *distretti alpini* non fu attuata integralmente, ma, col tempo, vi si supplì istituendo, nelle Alpi, depositi e magazzini per la pronta mobilitazione. Con Regio Decreto del 15 ottobre 1872 il numero dei distretti militari venne aumentato e, come è chiarito nella Relazione che precede quel decreto, "fu pure alquanto accresciuto il numero delle compagnie distrettuali permanenti essenzialmente perchè ai distretti verrebbe associata un'altra istituzione: la creazione di un certo numero di Compagnie Alpine, di compagnie cioè reclutate nella regione montana, le quali avrebbero per speciale destinazione la guardia di alcune valli della nostra frontiera occidentale ed orientale".

In attuazione di questo decreto vennero nel marzo 1873 riunite le prime 15 Compagnie alpine, le quali, per il momento, rimasero aggregate ai distretti; ma, affidate a capitani distintissimi per energia, iniziativa ed intelligenza, e dislocate molto opportunamente sulle Alpi, fecero ben presto ottima prova, emulando nelle più difficili escursioni, *compiute in armi e bagaglio*, gli ardimenti del club Alpino Italiano, sorto da nove anni su iniziativa e l'esempio di Quintino Sella, e già rivaleggiante cogli escursionisti stranieri, i quali fino allora avevano primeggiato nelle ascensioni e nelle illustrazioni delle Alpi nostre.



Tenente Colonnello Davide Menini
(morto a Monte Rajo con gli Alpini)

Sul successivo sviluppo delle Milizie Alpine e su la portata delle mie proposte in proposito ha riferito ampiamente il capitano Bourbon Del Monte il quale pubblicò nel 1898 un interessante opuscolo, rendendo conto *delle origini e del battesimo del fuoco degli Alpini* e, più tardi, ne iniziò gli Annali, la pubblicazione dei quali rimase interrotta per molti anni e solo ora promette di riprendere vita nella nuova Rivista di Fanteria. Allora notevole pubblicazione, intrapresa dal capitano Sticca col titolo "Non si passa", ebbe nel 1891 una seconda edizione col titolo *Gli Alpini* e già se ne annuncia una più diffusa trattazione, comprendente i più recenti fatti di guerra.

Non pochi altri interessanti studi su le nostre truppe di montagna formano ormai una vera Bibliografia Alpina, offrendo larga messe agli studiosi. Per non abusare della pazienza di chi mi ha seguito fin qui non aggiungerò che poche notizie e considerazioni su la istituzione delle truppe di montagna che in 42 anni dalla prima formazione sono oggi arrivate a raggiungere precisamente quasi tutto lo sviluppo al quale ho prelude nella mia prima proposta e costituiscono oggi otto reggimenti (*n.d.r. da intendersi alla data di pubblicazione dell'articolo, luglio 1915*).

A queste meravigliose truppe si sono venute aggiungendo le impareggiabili nostre batterie di artiglieria da montagna le quali,



Artiglieri da montagna in Libia

oggi finalmente, con la formazione di tre reggimenti, hanno raggiunto lo sviluppo con insistenza richiesto già da parecchi anni dalla Commissione di Inchiesta per l'Esercito.

Questi miglioramenti costituiscono il più confortevole progresso rispetto al tempo nel quale, come ebbi a deplorare nella mia *memoria* del 1871, si lasciavano nei magazzini i materiali dell'artiglieria da montagna, sicchè per impiegarli si doveva prendere muli dal Treno e personale dal reggimento di artiglieria da campagna, come io stesso vidi praticare dal 1867 al 1869, per manovre, ordinate dal generale Pianell, nelle zone alpine.

Altra innovazione felice è la istituzione di Milizie Alpine *volontarie*, con le norme già adottate per i Volontari Ciclisti-Automobilisti. Come avevo annunciato nella citata memoria (invocando l'esempio dei Bersaglieri Volontari qualificati del Tirolo) quei volontari alpini sono un necessario completamento della nostra leva in massa a difesa delle frontiere.

Un ultimo complemento, (che rimane da ordinarsi e che per il momento può trovare un principio d'applicazione utilizzando in montagna una parte delle "guide Nazionali Volontari a Cavallo" (istituite per iniziativa dell'avv. Lanza di Mira) è quello di reparti alpini a cavallo (*n.d.r. oggi tale proposta, che si ritiene sarà sconosciuta a molti, può far sorridere, ma va considerata nel periodo in cui venne formulata*)

Non credo inutile ricordare che i Romani, nell'ordinamento delle Cohortes Alpinorum, avevano non solo delle coorti a pie-



Sentinelle al confine d'Italia

di (*peditatae*) ma anche delle coorti miste di pedoni e cavalieri (*Cohortes equitatae*). Come risulta dagli studi del De Ruggero le coorti alpine dei Romani, quando avevano fanti e cavalli (*equitatae*), si componevano: se quingenarie (ossia di 500 militi) di sei centurie a piedi e di sei turme a cavallo, forti ciascuna di venti cavalieri; se miliarie (ossia di mille militi) di dieci centurie a piedi e di duecentoquaranta cavalieri, divisi in dieci turme o, seguendo il parere del Mommsen, in otto turme.

Ricordo in proposito che nella iscrizione romana trovata in Dalmazia, nell'antica Salona (Spalato), da me riportata sul *Corriere della Sera* del 2 gennaio ultimo scorso, si riconoscono le benemerenze e si concede la cittadinanza romana ai militi a piedi ed a cavallo (*peditibus et equitibus*) della 1ª Legione Alpina colà stanziati.

In molte manovre compiute sulle Alpi, tanto nel comando di un Reggimento di fanteria, quanto in quello di una Divisione, ho avuto occasione di constatare i grandi servizi che possono ottenersi da cavalieri bene abituati alla montagna; servizi che, in quei casi, vidi disimpegnati con meravigliosa prontezza da soldati dei reggimenti Lucca e Roma, montati su cavalli sardi, bene allenati.

Ma per non distogliere soldati dai Reggimenti, gioverebbe che, sull'esempio dei nostri antichi padri, s'ordinassero presso gli Alpini piccoli reparti di cavalieri, o che, almeno, si desse largo sviluppo alla istituzione delle Guide Nazionali Volontarie a Cavallo, interessando i nostri giovani allo sport dilettevolissimo delle escursioni a cavallo in montagna, piene di attrattive fra le nostre Alpi.

Molto potrei aggiungere se non temessi abusare della pazienza dei lettori. Ai più studiosi raccomando di consultare le poche pubblicazioni citate. Il risultato dei ricordi riassunti in queste pagine non può essere che uno; elevare i cuori alla più salda fiducia nel nostro esercito, secondo a nessuno. Al risorto antico valore gli Italiani aggiungano la concordia, e la vittoria coronerà i nostri sforzi.

Le grandi speranze, concepite dalla Nazione quando il Padre della Patria chiamò i difensori nati delle Alpi a difesa delle porte d'Italia, furono coronate in quarantadue anni dai più brillanti fatti compiuti, e nella buona fortuna e nella storia, dai Soldati Alpini.

Al battesimo del fuoco, al Monte Rajo, essi fronteggiarono impavidi il soverchiante nemico, sopraffatti dal numero non dal valore, e caddero eroicamente al loro posto. In Libia ed a Rodi si sono coperti di gloria. Fino dal primo scontro nell'odierna guerra, superando difficoltà sorprendenti, hanno guadagnato le prime medaglie al valor militare ed il plauso di Vittorio Emanuele III.

Generale Perrucchetti
Senatore del Regno



Di qui non si passa

La ritirata di Russia: tutti camminano, in una disperata lotta per la sopravvivenza, nel gelo e nella neve, nella speranza di una salvezza che pare impossibile, nel ricordo di una casa e degli affetti più cari. La marcia del Corpo d'Armata Alpino verso la salvezza fu un evento drammatico, doloroso ed allucinante, costellato da innumerevoli episodi di valore, di grande solidarietà, in cui i nostri soldati si batterono disperatamente, senza sosta, per 15 interminabili giorni e per 200 chilometri.

Nel settantesimo anniversario (1943-2013) della fine di quella immane tragedia, pubblichiamo una breve relazione storica del nostro amatissimo Past President Leonardo Caprioli, Reduce di Russia, tenuta durante il convegno svoltosi a Caluso il 19 giugno 2004, in occasione delle manifestazioni del 70° di fondazione del locale Gruppo Alpini. (c.m.s)

La Campagna di Russia vissuta da un reduce

di Leonardo Caprioli

« Il Corpo d'Armata Alpino formato dalle Divisioni "Cuneense", "Julia" e "Tridentina", partì per il fronte russo nel luglio-agosto 1942. La prima Divisione a raggiungere la terra russa fu la "Tridentina", di cui facevano parte il 5° e il 6° Reggimento Alpini, nonché il 2° Reggimento di Artiglieria da Montagna, seguita successivamente dalla "Cuneense" e dalla "Julia". Della "Tridentina" facevano parte il Battaglione Edolo, del 5° Reggimento Alpini, a cui io venni assegnato come sottotenente comandante di un Plotone.

La "Tridentina", giunta a Nowo Gorlowka, iniziò la marcia di avvicinamento per il Caucaso, nostra destinazione al momento della partenza dall'Italia. Purtroppo la Divisione "Sforzesca" schierata in prima linea, venne attaccata dai Russi. Essendo mal equipaggiata ed ancor peggio armata, essa cedette e dovette ripiegare. A questo punto le Divisioni Alpine dovettero fare dietro front e vennero dirottate lungo la linea sul fiume Don, ove si attestarono verso la fine di ottobre ed i primi di novembre.



Distintivo del fronte russo

Per le prime settimane gli Alpini dovettero lavorare duramente per prepararsi ad affrontare l'inverno che rapidamente incombeva, scavando rifugi, trincee, camminamenti. Noi dell'"Edolo" avevamo dato il cambio in linea agli Ungheresi che avevano scavato camminamenti alti all'incirca 60-70 centimetri, per cui bisognava stare praticamente tutto il giorno sdraiati per terra. Gli Alpini prepararono rifugi e camminamenti alti all'incirca due metri e per i mesi di novembre e di dicembre la vita in trincea si svolse abbastanza tranquilla, interrotta ogni tanto da azioni di pattuglia e brevi scaramucce, per cui le nostre perdite furono molto limitate.

Verso la metà di dicembre la "Julia", e per primo il Gruppo intervento "Julia" con il Battaglione "L'Aquila", furono inviati al famoso quadrivio di Deleni Jar, dove, per oltre un mese, pur duramente e pressoché quotidianamente attaccati dalle truppe russe, non cedettero nemmeno un metro di terreno, perdendo però gran parte dei loro effettivi. Del Battaglione "L'Aquila" rientrarono in Italia solo 3 sottufficiali e 143 alpini. Questo rende una precisa idea dell'enorme sacrificio di quei meravigliosi uomini della terra d'Abruzzo e di tutti gli appartenenti alla Divisione "Julia", in massima parte friulani.

Il 16 gennaio i Russi attaccarono i caposaldi Lovere e Foresto, tenuti dai Plotoni della 52ª Compagnia del Battaglione "Edolo". In quell'occasione perse la vita il comandante Capitano Gino Fannucchi e vennero feriti i comandanti del Plotone mitraglieri (sottotenente Pierfranco Sagramoso, che era stato il mio istruttore alla Scuola Allievi Ufficiali di Bassano del Grappa) e del primo Plotone fucilieri, (mio fratello Nino). I Russi non riuscirono però a passare, lasciando sul terreno 4/5.000 morti.

Nella notte tra il 17 ed il 18 gennaio arrivò l'ordine di lasciare le linee. I reparti affluirono a Podgornoje da cui, nella notte tra il

18 ed il 19 gennaio iniziò il tragico ripiegamento. A noi si unirono poche centinaia di uomini superstiti della "Julia", che riuscirono ad agganciarsi ai reparti della "Tridentina", mentre gli uomini della "Cuneense", che fino a quel momento non erano mai stati seriamente impegnati e non avevano perciò subito grosse perdite, iniziarono il ripiegamento con un giorno di ritardo rispetto alla "Tridentina" e marciarono in direzione di Valuiki, unitamente ai reparti della "Julia".



Leonardo Caprioli

Past President ANA - Caluso 2004

Le truppe russe erano appoggiate da numerosi carri armati, i famosi T34, contro i quali i nostri cannoncini anticarro da 47/32 non potevano far niente in quanto i loro proiettili potevano perforare al massimo una corazza da 5 millimetri, mentre



Leonardo Caprioli in terra di Russia

i T34 russi avevano una corazza da 34 millimetri. I colpi arrivavano sulle fiancate dei carri armati russi e poi scivolavano via, non avendo la possibilità di perforare la loro corazza.

I comandanti della "Cuneense" e della "Julia", unitamente a moltissimi ufficiali, sottufficiali ed alpini, furono fatti prigionieri e inviati nei campi di concentramento dove la massima parte perse la vita per epidemie di tifo petecchiale, per dissenteria, fame e disagi sovrumani. Nel frattempo la "Tridentina" iniziava il ripiegamento sostenendo furiosi combattimenti per aprirsi la strada verso Ovest. Il Battaglione "Edolo", il mio, il 19 gennaio sostenne il suo primo combattimento a Skororib.

Nel mio libro (*"Cantavamo Rosamunda" n.d.r.*) parlo degli episodi nei quali fu impiegato il mio reparto, episodi che a distanza di 61 anni sono ancora impressi nella mia mente e nel mio cuore come se vi fossero marchiati a fuoco, momenti che non si possono assolutamente dimenticare e che io rivivo giornalmente, anche se per pochi istanti, dal giugno 1943, quando venni congedato.

Rivedo i volti di tutti quei ragazzi che erano con me e che non sono più tornati, e rivivo le strazianti scene vissute, nel corso del ripiegamento, da quegli alpini che, non più in grado di camminare o di muoversi perché feriti o gravemente congelati, ci chiedevano, ci supplicavano di aiutarli. Noi purtroppo non potevamo fare niente perché non avevamo adeguati mezzi di trasporto.

Le poche slitte da noi frettolosamente costruite prima dell'inizio della ritirata erano già stracariche di feriti fin dai primi giorni del ripiegamento e così fummo costretti, nostro malgrado, ad abbandonare al loro destino centinaia di uomini.

Il 22 gennaio il mio Battaglione fu impiegato nel combattimento di Scheljakino. Uscendo da quel paese, la colonna si divise in due tronconi. Uno di questi due tronconi deviò verso destra e nessuno è mai riuscito a capire per quale ragione fu decisa questa deviazione da parte del comandante di quella colonna, di cui faceva parte il Battaglione "Morbegno" del 5° Alpini, la 82ª e la 216ª Compagnia anticarro, una Batteria del 2° Reggimento Artiglieria da Montagna, le salmerie del 5° Reggimento Alpini ed alcune centinaia di uomini ormai allo sbando. Essi si diressero verso destra, raggiungendo dopo qualche ora di marcia, la località di Warwarowka, dove nell'attraversare una balka improvvisamente comparvero sulle due alture che la delimitavano decine di carri armati che fecero una orrenda carneficina del "Morbegno" e dei reparti che lo avevano seguito.

Su una delle slitte cariche di feriti viaggiava anche mio fratello che era stato ferito nella mattinata del 16 gennaio, durante l'attacco dei Russi ai caposaldi del Battaglione "Edolo", riuscendo, assieme ad altri 2-3.000 uomini, ad uscire da quell'inferno.

Questa piccola colonna, formata da una trentina di slitte stracariche di feriti e congelati, dopo quattro giorni di cammino giunse nei pressi di Nikolajewka. Il 26 mattina, uscendo da un'isba nella quale avevano passato la notte, trovarono fuori dall'isba



La "Tridentina" in ritirata



Ripiegamento

stessa una trentina di soldati russi che, armati di mitra, dopo averli depredati di tutto quello che avevano, li fecero prigionieri, rinchiudendoli in un capannone che si trovava nei sobborghi di quella località.

Nel corso della mattinata dello stesso giorno proprio a Nikolajewka ebbe inizio l'ultimo e più cruento combattimento sostenuto dal Battaglione "Edolo", arrivato sul posto nelle primissime ore del pomeriggio. Mio fratello e gli altri prigionieri ebbero così l'enorme fortuna di essere liberati. Egli, poi, riuscì a rintracciare l'isba dove io avevo trovato riparo con una trentina di uomini (i pochi rimasti della 52ª Compagnia dell'"Edolo"). Ci riabbracciammo e nelle primissime ore del 27 gennaio ripartimmo insieme da Nikolajewka. Dopo qualche giorno mio fratello venne caricato assieme ad altri feriti su un treno che lo riportò in Italia.

Voglio precisare che il Battaglione "Tirano" del 5° Reggimento Alpini, che nella notte tra il 25 e 26 gennaio era accorso ad Arnautowo in aiuto a due Compagnie del Battaglione "ValChiese" del 6° Reggimento Alpini che erano state attaccate dai russi, subì gravissime perdite: oltre 20 ufficiali tra morti e feriti e circa 500 uomini.

Termino questa mia esposizione degli episodi nei quali è stato coinvolto il mio reparto, precisando che ho cominciato a scrivere il mio libro nel novembre di due anni fa, allorché avvenne la tragedia nella quale, per un improvviso terremoto, persero la vita ventisei bambini della Scuola di San Giuliano di Puglia.

In quella occasione, la televisione ha più volte inquadrato il viso, stravolto dal dolore, delle mamme di quei piccoli: e quella visione mi ha riportato indietro al momento in cui la tradotta, che mi riportava in Italia, fece tappa a Gemona del Friuli, la terra della "Julia", e le mamme degli alpini del Battaglione "Gemona" si avvicinarono al treno su cui viaggiavamo e ci mostrarono, piangendo, le fotografie dei loro uomini (mariti, figli e nipoti) chiedendoci se avevamo notizie di loro. Alle nostre risposte purtroppo negative, si allontanarono da quella tradotta con il viso impietrito da un dolore che non avrà mai fine. »





LOTTERIA

Associazione Nazionale **Alpini**
Sezione di **Ivrea**

**16° RADUNO
DEL 1° RAGGRUPPAMENTO
IVREA, 7 e 8 SETTEMBRE 2013**

€ 1



PRIMO PREMIO

ELENCO PREMI

- 1° **Autovettura Fiat Panda 1.2 cc 69 cv POP** (immatricolazione e I.P.T. escluse)
- 2° **Televisore led 40"**
- 3° **PC portatile**
- 4° **Quadro pittore Ezio Bordet**
- 5° **Quadro pittore Bruno Christian**
Gruppo Alpini Mazzè
- 6° **Quadro pittore Aurelio Perrucchione**
- 7° **Statua Castellamonte Miro Gianola** -
Orazio Morgando Vigna
- 8° **Sogg. agriturismo montano 2 pers. 2 gg**
FB - Gruppi Pont C.se. Valli Soana e Orco
- 9° **Elettrosega** - Macchine agricole Tarizzo
- Valperga
- 10° **Bicicletta uomo** - Domenico Foresto
- 11° **Bicicletta donna** - BICAN Mercenasco
- 12° **Barbecue** - PERAGA GARDEN CENTER
Mercenasco
- 13° **Cesto Gold prodotti igiene e bellezza**
- ERBARIO MONTECHIARO Candia Can.
- 14° **Statuetta Alpino** - Artista ANGELO
PUSTERLA - Castellamonte
- 15° **"Cofanetto fuga di una notte" 2 pers.**
BB - AG. VIAGGI MONDI PARALLELI
Strambino
- 16° **Giaccone imbottito** - PROMOZETA Leinì
- 17° **Zaino tecnico montagna Asaklitt lt. 65** -
PAGLIUGHI SPORT Ivrea
- 18° **Avviatore d'emergenza per autovetture** -
CENTRO RICAMBI Chivasso
- 19° **Bottiglia Balthazar lt. 12 vino Barbera**
- CASCINA LANA Nizza Monferrato
- 20° **Cambio olio auto**- AUTOFFICINA
R. COSSAVELLA Burolo
- 21° **Trolley** - PROMOZETA Leinì
- 22° **Conf. cosmetici latte d'asina** - AZIEN-
DA AGRICOLA ASI LAIT S. Benigno
- 23° **Conf. dolciumi artigianali** - PANIFICIO/
PASTICCERIA LA TORRE Cuornè
- 24° **Set prodotti pulizia per auto** -
CENTRO RICAMBI Chivasso
- 25° **Conf. 6 Kg olio motore auto** - CENTRO
RICAMBI Chivasso
- 26° **Borsone sportivo** - PROMOZETA Leinì
- 27° **Conf. prodotti mulino** - MULINO DI
PIOVA fraz. Spineto - Castellamonte
- 28° al 29° **Conf. 2 bottiglie lt. 1 grappa** -
DISTILLERIA REVELCHION Chiaverano
- 30° al 33° **Conf. 12 lt. Liquido antigelo** -
CUNEO LUBE Agente Valter Nozero
S. Benigno
- 34° **Serie cavi per batteria autovettura** -
CENTRO RICAMBI Chivasso
- 35° ai 42° **Conf. 6 bottiglie vino** - AZIENDA
AGRICOLA SILVA Agliè
- 43° al 52° **Conf. Gianduiotto 1 kg.** - FELETTI
Pont Saint Martin
- 53° al 58° **Conf. 6 bottiglie vino** - CANTINA
SOCIALE DELLA SERRA Piverone
- 59° **Torcia a led Philips** - CENTRO RICAMBI
Chivasso
- 60° **Conf. 4 bottiglie lt. 0,2 grappa** -
DISTILLERIA REVEL CHION Chiaverano
- 61° **Conf. 2 bottiglie lt. 0,5 grappa** -
DISTILLERIA REVEL CHION Chiaverano
- 62° al 66° **Conf. 3 bott. vino Erbaluce** -
ORSOLANI San Giorgio Canavese
- 67° al 70° **Conf. 3 bott. vino Erbaluce** -
PIO VIGLIOCCO Caluso
- 71° al 74° **Conf. 3 bott. vino Erbaluce** -
CANTINE BRIAMARA Caluso
- 75° al 77° **Conf. 3 bott. vino Erbaluce** -
BRUNO GIACOMETTO Caluso
- 78° al 79° **Conf. 3 bott. vino Erbaluce** -
ROBERTO CROSIO Caluso
- 80° al 81° **Conf. 3 bott. vino Erbaluce** -
GIUSEPPE PICCO Caluso
- 82° al 83° **Conf. 3 bott. vino Erbaluce** -
CARLO GNAVI Caluso
- 84° al 85° **Conf. 3 bott. vino Erbaluce** -
ANSELMO SCAPINO Caluso
- 86° **Conf. 3 bott. vino Erbaluce** - RENATO
BIANCO Caluso
- 87° al 92° **Conf. 3 bottiglie vino** - CANTINA
SOCIALE DELLA SERRA Piverone
- 93° al 102° **Confezioni caffè kg 1** - CAFFÈ
GIULIANO Caluso
- 103° al 107° **Sacchetto Elegant sorprese
profumate** - ERBARIO MONTECHIARO
Candia Canavese
- 108° al 110° **2 bottiglie lt. 0,5 liquore alla
menta** - DISTILLERIA REVEL CHION

I BIGLIETTI SONO IN VENDITA PRESSO TUTTI I GRUPPI DELLA SEZIONE

L'estrazione avverrà domenica 8 settembre 2013 alle ore 18
presso la sede Ana di Ivrea in via A. De Gasperi 1.

Si ringraziano vivamente gli Alpini, i Gruppi, i cittadini, gli esercizi commerciali e le aziende che con le loro donazioni hanno consentito di predisporre una cospicua dotazione di premi per questa lotteria, il cui ricavato consentirà alla Sezione A.N.A. di Ivrea di organizzare ed allestire una manifestazione che darà lustro alla Città ed a tutto il Canavese.